QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
28 Dicembre 1947
Anno III - Num. 304
L. 15 (spediz. in abb. postale)

"S'ode a destra..."

Non occorre essere dei fulmini di sensibilità politica per constatare che i due fatti salienti di questo scorcio del 1947 sono il messaggio natalizio del Papa e l'atteggiamento del gollismo verso il gabinetto Schuman. Entrambi gli avvenimenti sono manifestazioni di una realtà che si va facendo sempre più esplicita, e che si può esprimere così: la reazione anticomunista in Francia e in Italia sta crescendo d'intensità, e potrà anche passare il segno, assumendo aspetti pericolosi. La *Pravda* si è affrettata a dedurre da questo teorema un pittoresco corollario, accusando nientemeno il Vaticano di preparare la controrivoluzione, impiegando a tal uopo i miliardi guadagnati alla borsa nera, e ammassando depositi d'armi nei conventi!

Noi non siamo la *Pravda*, e nostro compito non è fare di ogni erba fascio per la propaganda, ma cercare la verità. E' fuori dubbio che gli accenti sempre più drammatici con cui gli esponenti politici del cattolicesimo, e le stesse supreme autorità ecclesiastiche, sottolineano la tragica gravità della lotta contro il comunismo sono fatti per impressionare l'opinione pubblica mondiale, già tanto allarmata. Noi abbiamo creduto d'indicare, tempo addietro, il segreto di questo atteggiamento in un articolo: *Il Papato in trincea*, in cui sottolineavamo come il trovarsi la millenaria sede del Papato, e centro della Cristianità, proprio sulla linea del fuoco, alla frontiera dei due mondi fra cui la tensione s'intensifica paurosamente, spieghi e giustifichi l'allarme del Vaticano, e la sua decisione di battersi all'ultimo sangue. « Ma perchè il Vaticano si è messo a parteggiare così accanitamente, se non per sordidi interessi capitalistici — obbiettano i comunisti (e lo hanno ribadito ieri, nei loro commenti al messaggio natalizio papale) — dal momento che noi avevamo fatto ogni sforzo per tenere la religione fuori e al disopra della lotta politica, fino ad approvare l'inclusione dei Patti Lateranensi nella nuova Costituzione? ». Perchè — rispondono i fatti a questa ipocrita e capziosa obiezione — dappertutto dove voi avete già trionfato, cioè in tutti i paesi posti sotto l'egida russa, voi vi siete affrettati ad uccidere insieme la libertà politica e la religiosa, senza uno scrupolo al mondo, e perfino nella vita fisica dei loro assertori!; e con ciò la polemica comunista è servita. Come non bastasse, Togliatti (che da qualche tempo è giù di forma, come tutti hanno notato) si è affrettato a mettere i punti sugli i, sottolineando l'altro giorno che *la collaborazione comunista col Luogotenente era stato il miglior modo di liquidarlo*. Sapevamcelo che il vostro abbraccio era mortale, ma grazie ad ogni modo dell'avviso, avranno detto in cuor loro i democristiani!

* * *

Data funesta nella storia di questo dopoguerra fu il giorno in cui la Russia cominciò a manomettere le libertà politiche, e a violare col responso delle urne, la evidente volontà delle stragrandi maggioranze, in Ungheria dapprima, poi in Bulgaria, Romania, Polonia e parzialmente in Cecoslovacchia, adottando sistemi, che nulla hanno da invidiare a quelli hitleriani (ancora ieri, in zona tedesco-sovietica, l'ultimo partito indipendente, il cristiano-sociale, è stato brutalmente manomesso): seguirono la garanzia americana a Grecia e Turchia, poi la dottrina Truman, e così il nuovo cerchio infernale fu aperto, l'abisso della terza guerra mondiale dischiuso. Il nostro *g.d.b.* si chiedeva l'altro giorno, con ragione e sgomento, come mai la bestialità umana possa giungere a tanto, da non saper impedire nuove guerre, dopo le due ultime apocalittiche esperienze. Ebbene, il meccanismo di come ciò possa avvenire opera sotto i nostri occhi, ed è purtroppo un meccanismo tragicamente comprensibile, quasi direi *ragionevole*: le masse dell'est, dominate, e probabilmente terrorizzate dai loro gruppi dirigenti, sono passivi strumenti d'urto nelle mani di costoro, cui guidano spietata volontà proselitica da una parte (con motivi indubbi di giustizia sociale annegati in un mare d'odio), e paura di essere sbalzati di seggio dall'altra (col fantasmi di Wrangel e di Denikin ad acutizzarla); le masse non bolsceviche dell'ovest, a loro volta, temono di subire la sorte di quelle dell'est, e si persuadono ogni giorno più che una reazione difensiva violenta per arginare il pericolo sia necessaria, *coûte que coûte*: si scopre ogni giorno più (o si crede di scoprire) che i comunisti avevano già occupato i gangli vitali delle nazioni, ed erano alla vigilia di lanciare le loro quinte colonne all'arrembaggio; allora la grande paura si scatena, e il terrore della sorte di Kerenski schiude un'altra volta le porte a Mussolini.

E qui s'innesta l'azione, e si delinea il significato e la portata, di quel secondo fenomeno, che abbiamo rilevato in principio come particolarmente significativo in questo scorcio del '47: forze ormai organizzate di estrema destra, forze d'interessi, d'ideologie e di passioni, si giovano di questo stato d'animo delle masse occidentali, e lo utilizzano ai fini della loro controffensiva che, andando oltre il segno (forse un po' imprudentemente appoggiata da talune sfere americane), è suscettibile di aggravare ancora la già delicatissima ed instabile situazione attuale dell'Europa e del mondo. Il segno premonitore di questo nuovo pericolo è dato dall'atteggiamento del gollismo francese verso il gabinetto Schuman: fenomeno che esamineremo prossimamente, perchè oggi ce ne manca lo spazio. *S'ode a destra uno squillo di tromba*... In contrasto con questo clamore bellicoso, purtroppo già previsto e scontato, risuonano nobilmente, da Parigi, le parole ben altrimenti comprensive di un altro messaggio natalizio, quello del cardinale Suhard:

«I lavoratori sono tristi e scoraggiati. La Chiesa lo sa e se ne commuove. Essa non si rassegna alla condizione proletaria, che considera come la vergogna del secolo».

Filippo Burzio

Solenne cerimonia a Palazzo Giustiniani

Firma della costituzione

Ministri, dignitari e giornalisti attorno a De Nicola - All'arrembaggio dei cimeli - Il presidente parte oggi per Torre del Greco

Roma, 27 dicembre

Il Capo dello Stato ha firmato oggi la nuova Costituzione della Repubblica italiana. Per l'occasione il marchese Sanfelice, cerimoniere della Presidenza, ha sfoderato tutto il fasto che la modestia protocollare del nuovo regime istituzionale consente. Dinanzi a Palazzo Giustiniani, in onore del Governo e del Presidente della Costituente, erano schierati un plotone di carabinieri ed un plotone di granatieri con drappella. Lungo lo scalone, ad ogni pianerottolo due giganteschi carabinieri in alta uniforme stavano irrigiditi nel "presentat'arm". Gli ospiti, per lo più giornalisti, vennero accolti nel salone degli specchi, dove un nugolo di valletti giganti in marsina rosso-aragosta contribuiva a rendere più vivo il fasto degli addobbi.

La biblioteca storica

La cerimonia ufficiale della firma è avvenuta nella biblioteca che si apre come un piccolo palcoscenico su un lato del salone degli specchi. Davanti agli scaffali in cui erano allineate le collezioni della "Gazzetta ufficiale del Regno" attendeva un tavolo di noce ricoperto da un velluto cremisi abbastanza consunto. Due calamai di bronzo dorato, quattro penne a cannotto con pennini d'acciaio come usano i bambini delle scuole elementari, un portacarte di cuoio dorato costituiva tutto l'armamentario di cui si sarebbero serviti i più alti dignitari dello Stato per consacrare alla storia il nuovo documento.

Alle 17 precise, quando ancora un piccolo orologio in avorio non aveva cessato di battere i rintocchi, fece il suo ingresso nel salone degli specchi il Governo al completo, eccetto i ministri D'Aragona e Grassi, nonchè l'on. De Gasperi. Incolonnati due a due, preceduti da due ufficiali della Casa Militare del Presidente e dal primo commesso di Montecitorio, i Ministri avanzarono come in processione, salirono i pochi gradini che sopraelevano la biblioteca, si allinearono alla sinistra del tavolo di noce. Quasi tutti vestivano di scuro, solo l'on. Tremelloni, nella fretta, non aveva avuto il tempo di cambiarsi d'abito, ed il ministro Tupini aveva pensato che l'abito color tabacco non stonasse in quell'intima cerimonia. L'on. Terracini e l'on. De Gasperi giunsero poco dopo, entrando da una porticina laterale. Si disposero ai due lati del tavolo, De Gasperi a sinistra, Terracini a destra. Ai membri del Governo si aggiunsero le alte cariche della Costituente, impersonate dall'on. Conti e dall'on. Bibolotti, le cui nuovissime scarpe di coppale lanciavano raggi di insolita luminosità.

L'apparire dell'on. De Nicola fu salutato da un vivo applauso. Il Presidente vestiva severamente di nero e portava sotto il braccio una grande cartella di cuoio contenente il testo della Costituzione: da due giorni vi aveva meditato ogni più minuto particolare. Gli applausi lo commossero: "Per carità, per carità — pregò quasi vergognoso, — lasciate stare, lasciate stare". L'atto ufficiale fu rapidamente compiuto. Il dottor Cosentino, segretario del Presidente, stese sul tavolo tre copie della Costituzione, anch'esse rilegate in pelle. L'on. De Nicola inforcò gli occhiali e le firmò l'una dopo l'altra. L'on. Terracini e l'on. De Gasperi, nell'ordine, le controfirmarono.

L'avv. Collamarini, capo Gabinetto, non aveva nemmeno finito di asciugare con una grande carta assorbente queste le tre copie che tra gli onorevoli presenti cominciò la gara a chi si impossessava di almeno una delle tre "storiche" penne. Alla fine, due di queste toccarono rispettivamente al vice-Presidente Saragat ed al ministro Gonella; della terza non si potè controllare la fine. Saragat asciugò con cura la sua e la ripose nel taschino, Gonella si sporcò le dita di inchiostro e trovò che era una penna da pochi soldi. Tuttavia la trattenne. "Come Ministro dell'Istruzione, disse, è giusto che tocchi a me di conservarla".

La «gabbia» del Presidente

Guidato senza apparire dal marchese Sanfelice, il Presidente della Repubblica passò nel salone degli specchi, dove i giornalisti porsero e ricevettero gli auguri per il nuovo anno. «Avete visto bene?» si interessò l'on. De Nicola, preoccupato per coloro che, data la angustia dello spazio, non erano potuti entrare nella biblioteca ed erano rimasti a guardare fuori della porta. Sempre sospinto dal suo cerimoniere, egli traversò il salone ed entrò nell'attiguo salotto rosso. Con lui varcarono la soglia i Ministri; un capitano dei carabinieri si pose sulla porta a sbarrare il passo a tutti gli altri invitati. Non appena se ne fu accorto, l'on. De Nicola tornò indietro. «Vengano, vengano anche loro. Qui non ci sono misteri per nessuno». Così tutti furono ammessi attorno al Presidente, che intanto si intratteneva a discorrere del più e del meno con l'on. Terracini ed i membri del Governo.

L'on. Bibolotti, questore della Camera, intendendo fare un originale complimento al Presidente della Repubblica, gli dichiarò: «E' proprio una gabbia dorata, la sua». «Gabbia sì, accettò De Nicola, quanto a dorata...». Scelba aggiunse con faccia contrita: «Certo, non c'è panorama». «Pazienza il panorama, insistè desolato l'on. De Nicola; io so che ogni mattina devo chiedere al primo visitatore se piove e se c'è il sole? Qui dentro è tutto lo stesso». Bibolotti riattaccò: «Ma lei cambia o non cambia?». — «Nooo» sospirò con grande rammarico il Presidente. «Per forza; questa casa gliel'ha scelta il Commissariato degli alloggi...» volle fare dello spirito l'on. Pacciardi.

« Auguri e buon anno! »

E chissà per quanto tempo il Presidente avrebbe raccontato i suoi guai domiciliari se il marchese Sanfelice, coi grandi baffi audati, non lo avesse nuovamente guidato ad attraversare il salone degli specchi e ad entrare nella biblioteca. Ancora i due ufficiali d'ordinanza sbarrarono l'uscio a coloro che non facevano parte degli eletti ed ancora l'on. De Nicola tornò indietro e ripetè: «Vengano, vengano pure. Così li saluto tutti». E poichè i fotografi, nella loro petulanza, ingombravano l'ingresso agli altri colleghi, li scostò egli stesso educatamente perchè ogni ospite potesse trovar posto nella stanza.

Quando li ebbe tutti attorno, Ministri, alte cariche e giornalisti, levò le mani in alto e salutò: «Auguri a tutti, buon anno!». Sparì veloce dalla porticina laterale, accompagnato da nuovi applausi. Il piccolo orologio d'avorio batteva il rintocco solitario delle 17,30.

Le fatiche presidenziali non erano tuttavia finite. Per altri tre quarti d'ora i tre Presidenti, De Nicola, De Gasperi e Terracini, rimasero a discorrere delle ultime formalità per la promulgazione della nuova Carta e dell'amnistia e dei lavori dell'Assemblea fino al 31 gennaio '48. Domattina, comunque, il primo Presidente della Repubblica partirà finalmente per Torre del Greco.

u. z.



Sul greto del Lambro il torpedone: abbandonati gli sci delle vittime.

LA TRAGICA AUTOCORRIERA DEGLI SCIATORI

Angosciosa sfilata di bare per le gole della Valassina

Tutte le salme riconosciute - Lagrime di mamme nella chiesetta di Sommaguggia - Le probabili cause della sciagura

(Nostro servizio particolare).

Magreglio, 27 dicembre.

I morti — che fino a stamane erano allineati nella piccola chiesetta di Sommaguggia, in cima alla salita, da cui si intravvede, come da un pertugio, il manzoniano lago di Lecco — sono stati tutti riconosciuti. Un filo di luce, una pausa appena di minor incubo pare si faccia strada fra tanta gravar di tristezza: non ci sono più ignoti; e ogni salma ha avuto il pianto, le preghiere, l'accoramento dei famigliari.

Il figlio di ignoti

Era tremenda l'altra notte al lume delle candele guardar dentro l'oratorio della Madonna presso Civenna e pensare che parecchi di quei morti non avevano nome, che non si potevano avvicinare i loro parenti, prepararli a tanta ferale notizia. E c'era quel ragazzino di dieci anni appena che era l'ignoto tra gli ignoti, perchè nessuno — neppure all'ospedale di Erba tra i feriti, o al Monte San Primo tra gli sciatori — ne sapeva qualcosa. Povero figliolo. Solo. E la pietà insisteva su di lui come per accarezzarlo, per dirgli che la sua solitudine era il titolo migliore per volergli bene e per stargli vicino sul nudo banco della chiesuola montana. Oggi si è saputo il suo nome: Franco Sala, di anni undici, di ignoti, residente a Milano in viale Montenero(?) 11. E la mancata indicazione della paternità riga di maggior tristezza il suo già così triste destino.

Con lui sono state identificate anche le altre salme. Esse sono: Mariuccia Serapioni, d'anni 22, professoressa di pianoforte, Angela Campeggi, d'anni 22, Donini Rosa d'anni 12, Donini Rina d'anni 20, Rossi Margherita d'anni 24, tutti da Milano. Mancava una salma ancora, era quella di un uomo sui trent'anni. Verso mezzogiorno alcuni parenti l'hanno riconosciuta per quella di Desideria Barbieri di 21 anni; e un'altra ancora è stata riconosciuta: la salma di Maizi Natale, d'anni 32, entrambi da Milano.

Verso mezzogiorno sono arrivati da Seveso, da Lecco, da Milano i furgoncini funerari per trasportare le vittime della disgrazia alle loro sedi. Uno strazio. I congiunti parlavano ad alta voce con i morti man mano che le salme uscivano dalla chiesuola per essere collocate sulle automobili. Le mamme rimproveravano dolcemente, con una grazia che la morte vellutava, i figli e le figlie che avevano negletto nel giorno del Natale la casa per la montagna, che si eran lasciati prendere da così forte passione per gli sci. La signora Volpi, di Seveso, ricordava di avere cercato di impedire la gita al figliolo diciassettenne e pensava, stranita, perchè mai avesse dato un saluto che finiva con il ben augurale «arrivederci».

Impressioni, rimembranze di un attimo, guizzi di pensieri rifluivano, si condensavano, acquistavano significati supremi, mentre le bare, una ad una, uscivano portate a braccia, nella lumescente giornata decembrina, giù per la gola stretta della strada valassinese. Le salme dei terrazzani sono state portate a Civenna dove si svolgeranno i funerali lunedì alle 10.30.

Una giovane ferita, Wanda Gilardoni — che in un primo tempo era stata curata nella propria casa in Civenna — è stata portata oggi all'ospedale di Erba perchè le sue condizioni sono andate aggravandosi. Il ferito che desta maggiore preoccupazione — Giuseppe Gilardoni — oggi pare un pochino migliorato, ma ha la frattura della base cranica.

Responsabilità?

Adesso la chiesetta di Sommaguggia è tornata nell'abituale silenzio: ma dentro per molti anni ci sarà un'ombra di dolore, una rigatura di strazio: e sarà meta di taciti, dolorosi, ignoti pellegrinaggi, di solitari dolenti.

Sono arrivati quassù oggi il presidente della Deputazione provinciale di Como avv. Bonisio(?), il capo della segreteria provinciale avv. Casnati, il direttore dell'Ufficio tecnico provinciale, il segretario delle Ferrovie nord di Milano e il procuratore della repubblica.

Cominciano le indagini e l'istruttoria per stabilire come sia avvenuta la disgrazia. L'autista Giancarlo Bini proprio nel punto in cui avvenne il disastro era riuscito, qualche mese fa, a evitare una sciagura che sarebbe stata identica a quella attuale. Per capir bene come avvenne il fatto bisogna tener presente che da Civenna ad Asso la strada corre in discesa tra due gole di monti, intersecando continuamente il fiume Lambro che nasce nei pressi di Magreglio. La disgrazia — come è noto — si è verificata tra Magreglio e Barni dove la discesa è forte e le curve e controcurve sono parecchie, e l'asse stradale si sposta, quasi bruscamente, da destra verso sinistra per superare, su di un ponticello, i primi deflussi del Lambro. La strada piega appunto per doppiare uno sperone di roccia: ed è stato contro quel masso che nei mesi scorsi l'autista Bini è riuscito a inchiodare la macchina. Ieri purtroppo i freni si sono spaccati. E qui siamo nel campo delle induzioni. Le riferiamo a titolo di cronaca.

L'autobus pare fosse in avanzato stato d'usura: era di proprietà della società ALA, colorato di azzurro, targato MI 51480. La società ALA fa parte delle ferrovie Nord di Milano. Gli sciatori avevano colmato lo spazio dell'autobus. A Magreglio alcune persone di Civenna hanno fatto pressione per salire sulla macchina. Non si sa come si sia comportato l'autista di fronte alla richiesta. Si sa soltanto che del gruppo sono salite sull'autobus solo le signorine, mentre i giovanotti si sarebbero recati ad Asso con un mezzo di fortuna. La macchina è partita molto carica.

La fortuna d'una sciatrice

La velocità al momento dell'urto era notevole, ma non è accertato quale fosse la media oraria quando l'autista premette sui freni e questi non funzionarono più. Si può stabilire questo computo: carico eccessivo, velocità forte, strada in discesa, freni poco solidi. Tutti questi fattori sono stati la concausa del disastro? Quale fattore è stato il determinante della sciagura? Periti, tecnici, giuristi sono all'opera e ne vedremo poi i risultati. Intanto un velo di tristezza copre la Valassina e le ombre dei morti pare si aggirino smarrite alle soglie del piccolo paese di Barni ancora incapaci di rendersi conto di tanto disastro. Una sciatrice, di cui non si conosce il nome, stava per salire sull'autobus, quando avvertì un leggero malessere: entrò in un caffè per prendere un liquore e non si avvide che il pullman partiva. Lo rincorse, ma non fece in tempo a far udire i suoi richiami. E' rimasta a terra ed è l'unica che sia rimasta incolume.

a. z.

Campilli riferisce sulla sua missione

Il pane e i combustibili assicurati fino a marzo

Roma, 27 dicembre

« Fino a marzo il grano non ci mancherà »: questo è il succo della lunga relazione che l'on. Campilli ha fatto stamattina in occasione di una riunione tenuta al ministero delle Finanze con l'intervento dei vice-presidenti del Consiglio Einaudi e Saragat e dei ministri tecnici. Oltre il grano — egli ha pure informato — abbiamo la certezza di ottenere combustibili fino alla stessa data. Poi ha tracciato un quadro particolareggiato dei risultati della sua missione a Washington sottolineando che gli aiuti « tampone », fino all'entrata in vigore del piano Marshall, ammonteranno complessivamente a 190 milioni di dollari. Campilli ritiene che il piano Marshall potrà entrare in vigore con il mese di aprile ed ha suggerito la costituzione di organismi tecnici per studiare l'impiego materiale degli aiuti e per l'utilizzazione del fondo lire ad essi connesso. Tali organismi potranno essere composti dai ministri dell'Industria e Commercio, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici i quali, ciascuno nel proprio ambito, dovranno redigere piani particolareggiati.

Altre notizie consolanti le ha date il giornalista americano Drew Pearson, ideatore dei « treni dell'amicizia », in una conferenza stampa. Merce di tutti i generi per un valore di oltre tre milioni di dollari attende d'essere caricata sui vagoni ferroviari — ce ne vorranno almeno 500 — nel porto di Genova. L'iniziativa lanciata da una stazione radio degli S. U. e proseguita su una catena di seicento giornali letti da 80 milioni di persone, ha sollevato un vero entusiasmo in terra d'America.

Le operazioni di imballaggio, il carico e di trasporto vennero eseguite gratuitamente dagli operai dei vari Stati; i treni che giravano dalla costa dell'Atlantico a quella della California erano tutti un garrire di bandiere.

Un ragazzo italiano non aveva nulla da dare. « Bisogna pur fare qualcosa » pensò, e mise all'incanto la camicia, malgrado il tempo fosse assai freddo: gli diedero 2500 dollari che regalò alla sua nazione. Sulle Montagne Rocciose il capo indiano « Head Chief Buffalo » offrì alcuni carri di frumento dicendo che voleva così ricordare all'Italia come gli indiani d'America siano per la pace. Un italo-americano diede cinque autocarri ricolmi di frumento e non volle fosse menzionato il suo nome. « Il Governo degli S. U. — ha tenuto a dichiarare Drew Pearson — non ha avuto alcuna partecipazione all'iniziativa. Il piano Marshall è un'altra cosa. Qui si tratta di un gesto di bontà che colma una colossale falla formatasi nella cerchia dei popoli e che risponde ad una sola parola: amicizia ».

Ma l'ondata degli arrivi dall'America non si ferma qui. Oggi abbiamo saputo ufficialmente che la settimana scorsa ben tre bastimenti al giorno hanno attraccato nei nostri porti con carbone e grano. Nei quattro mesi trascorsi, dal momento in cui la prima nave A.U.S.A. entrava nel porto di Genova, 232 navi cariche di forniture di soccorso inviate gratuitamente dagli S. U. all'Italia sono arrivate nella penisola. Esse hanno recato più di un milione e mezzo di tonn. di carbone, circa 5 milioni di tonn. di grano e farina, oltre a latte evaporato, sementi, grassi alimentari e medicinali pregiati. Un'altra cinquantina di navi A.U.S.A. con considerevoli carichi di viveri e carbone si trova attualmente in navigazione verso l'Italia.

Lunedì mattina, riunendosi la commissione per i trattati internazionali della Costituente, l'on. Campilli dovrà rinnovare ed eventualmente estendere la relazione fatta oggi ai ministri tecnici. In questa occasione, è previsto, si accenderà una vivace battaglia; i comunisti, infatti, non si lasceranno sfuggire l'occasione per discutere a fondo il problema del piano Marshall. Un primo «pronunciamento» contro questa formula di collaborazione con gli Stati Uniti dovrebbe già aversi domattina in quanto al convegno del « fronte democratico popolare » Togliatti lancerà, secondo si dice, un attacco a fondo contro l'adesione italiana al piano internazionale.

La posizione di Nenni, nell'argomento, invece, è definita « critica ma non negativa ». L'*Avanti!* pubblicherà domattina una relazione in cui viene detto che il socialismo è per la pace e pertanto contro coloro i quali manovrano per accerchiare la Russia. Comunque l'attacco — i bersagliati ne sono i circoli capitalistici d'oltre Atlantico — si conclude con l'osservazione confortante che oggi anche negli Stati Uniti esistono numerose e importanti forze desiderose di pace.

Autista freddato dal mitra d'una sentinella slava

Trieste, 27 dicembre.

La Polizia della Venezia Giulia ha annunciato, oggi, che una sentinella jugoslava ha sparato questa notte una raffica di mitragliatore contro l'autista di un autocarro che cercava di attraversare la sbarra di confine e penetrare col veicolo nel settore anglo-americano del Territorio Libero. L'autista è rimasto ucciso. Gli altri occupanti l'autocarro, una donna e due bambini, sono rimasti illesi.

L'autista non avrebbe capito l'ordine delle guardie jugoslave di fermarsi per mostrare i documenti.

Ferisce a morte un ragazzo e spara contro agenti di P. S.

Milano, 27 dicembre.

Un grave fatto di sangue causato da futili motivi è avvenuto questa sera alla periferia della città. Tale Gaetano Gondoli di 43 anni, affetto da TBC, dopo aver minacciato con una pistola due fanciulli che giuocavano al pallone e che pare volessero attraversare il di lui orto, scaricava contro di loro l'arma, ferendo a morte uno di essi, il dodicenne Lacinio(?) Anatolio e leggermente l'altro, il decenne Francesco Bongi. L'assassino è quindi fuggito barricandosi in casa.

Gli agenti di P. S., accorsi per arrestarlo, dovettero sfondare l'uscio di casa per entrare ed allora egli si rifugiava su una terrazza, sparando all'impazzata colpi di rivoltella, finchè dopo l'uso di bombe lacrimogene, veniva catturato.

Intanto una gran folla si era radunata nella via sottostante ed i parenti delle vittime volevano a tutti i costi farsi consegnare il Gondoli. Solo dopo parecchio tempo la forza pubblica riuscì a far sgomberare la strada mentre il Gondoli veniva tradotto in questura.

LA SITUAZIONE VISTA DA LONDRA

L'inizio del nuovo anno sarà cupo e tempestoso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 dicembre.

La vita politica riprende dopo le ferie natalizie con la [illegible] notizia che la Russia avrebbe ordinato di trasferire da Berlino a Lipsia l'Amministrazione Centrale Tedesca che, nell'intenzione di Mosca, deve rappresentare l'embrione di quel Governo Centrale della Germania che Molotov aveva così ostinatamente sostenuto alla conferenza dei quattro. I capi dell'Amministrazione, la quale in realtà è sinonimo del partito socialista unitario tedesco controllato dai comunisti, hanno ricevuto ordine di trasferire immediatamente a Lipsia i loro uffici e documenti.

Simultaneamente si apprende che entro pochissime settimane il governo militare russo metterà in circolazione nella zona tedesca sovietica un nuovo « marco di dopoguerra »: a loro giustificazione i russi lasciano intendere che risulterebbe loro che gli anglo-americani stiano per emettere nella Germania occidentale un « marco occidentale ».

A Londra si ritiene che la Russia non arriverà fino a proclamare Berlino come una città della zona sovietica ed a denunciare così la sua partecipazione a governo dei quattro nell'ex capitale della Germania.

In concomitanza con queste pessimistiche previsioni in Germania, gli ambienti politici londinesi sono preoccupati per quanto sta accadendo in Grecia: si considera cioè che la costituzione del governo Markos dimostra nettamente che il Cominform sta affrettandosi a mettere in atto una politica che non può avere altro scopo e risultato fuorchè rendere sempre più profonda la divergenza fra l'occidente ed i soviet.

Per il momento nessuno dei paesi del blocco sovietico ha riconosciuto il governo ribelle in Grecia; ma si prevede che il primo riconoscimento verrà dalla Bulgaria e dall'Albania, le quali non hanno relazioni con il governo legale della Grecia. Un informatore mi faceva oggi notare che in Grecia vi sono ancora da cinque a seimila soldati britannici; e che sebbene la Gran Bretagna avesse annunciato lo scorso agosto il ritiro delle sue truppe, non aveva annunciato la data in cui avverrebbe: nè per il momento esiste alcun preparativo per il rimpatrio delle truppe britanniche. Quanto agli aiuti finanziari degli Stati Uniti alla Grecia, questi ammontano già a 300 milioni di dollari, metà dei quali per spese militari: quando a giugno del '48 questi 300 milioni saranno finiti, sarà concesso un altro stanziamento: e lo scorso mese era stato formato uno stato maggiore greco-americano.

L'impressione di Londra è che il 1948 si apra con un panorama politico assai cupo e tempestoso; e quando martedì prossimo il gabinetto terrà la sua ultima seduta dell'annata si occuperà quasi esclusivamente di politica estera.

Da fonte americana si viene a sapere che il governo degli Stati Uniti ha rinunciato ai suoi progetti di sviluppo dell'energia atomica per l'industria, per concentrarsi invece su un vastissimo programma di ampliamento degli stabilimenti Hanford nello stato di Washington per la fabbricazione di bombe atomiche: lo Stato Maggiore americano si è opposto al trasferimento di scienziati e di materiale per l'industrializzazione dell'energia atomica.

f.

Un discorso di Negarville al congresso di 1200 sindaci

Firenze, 27 dicembre

Al Teatro Comunale si è inaugurato stamane il primo congresso nazionale di 1200 sindaci d'Italia. Dopo un discorso introduttivo dell'on. Gasparotto, ha preso la parola l'on. Negarville, sindaco di Torino, il quale ha subito dichiarato che « i maggiori ostacoli nell'espletamento delle funzioni nei Comuni si incontrano molto spesso negli organi dello Stato ».

L'on. Negarville ha quindi criticato la lentezza della ricostruzione italiana dicendo essere una burla lo stanziamento di venti miliardi distribuiti in un bilancio di tre anni per la riparazione degli stabili danneggiati dalla guerra. « Occorre — ha concluso il sindaco — incoraggiare i comuni verso l'autonomia. C'è stato ultimamente l'episodio doloroso del comune di Pescara che rivela l'intenzione di attaccare sul piano politico i comuni le cui amministrazioni non piacciono. Lo scioglimento arbitrario di una amministrazione comunale non dovrà più ripetersi! ».

Ciotola si è insediato alla Prefettura di Milano

Milano, 27 dicembre.

Il caso Troilo può considerarsi definitivamente archiviato. Stamane infatti senza alcun preavviso quasi alla chetichella il prefetto Ciotola è arrivato a Milano e si è insediato in Prefettura prendendo possesso del suo ufficio.

Il partito comunista fuori legge in Grecia

Atene, 27 dicembre

Il Gabinetto greco ha deciso questa sera il ripristino della legge del 1929 già proposta da Venizelos in base alla quale il partito comunista è posto « fuori legge ». Il decreto è stato pubblicato questa sera stessa nella Gazzetta Ufficiale ed entra in vigore immediatamente. La Polizia di Atene ha chiuso e sequestrato i locali del giornale comunista *Rizospastis*.

Il comandante dell'8ª divisione di stanza a Gianina, generale Andonopoulos, si è dichiarato ottimista sulle operazioni nel settore di Konitza. Ad Atene invece si chiede un periodo di attesa di 48 ore prima di emettere un giudizio sulla situazione.

Nuovi rinforzi stanno per aggiungersi ai reparti governativi sicchè sarebbe da ritenere imminente un contrattacco.

La fase più violenta dello scontro si è svolta sulla strada che porta al ponte di Bourazani, caduto in mano degli « andartes », undici miglia a ovest di Konitza e sul tratto che adduce a un passo immediatamente a nord della città dove le truppe dominano due alture. Molti guerriglieri sono caduti davanti ai reticolati di cui ignoravano l'esistenza. L'aviazione ha ridotto al silenzio due batterie di artiglieria postate a 2 miglia e mezzo dalla frontiera albanese.

Firmato l'accordo pel commercio anglo-sovietico

Mosca, 27 dicembre.

Stasera alle ore 20 è stato firmato a Mosca l'accordo commerciale anglo-sovietico. I particolari dell'accordo verranno resi noti tra alcuni giorni.

Arrestato uno degli autori dell'uccisione della Zarudska

Genova, 27 dicembre.

E' stato quest'oggi tratto in arresto dai carabinieri della nostra città Archimede Belloso fu Annibale, di 30 anni, soprannominato Walser, uno degli assassini della Zarudska.

L'estrema sinistra contro il governo Schuman

La lotta si è spostata dalla città alla campagna

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 dicembre

Una duplice preoccupazione assilla il governo Schuman in questa fine d'anno: governare ed assicurare alla popolazione il minimo indispensabile per sussistere. Governare significa fare rispettare l'ordine pubblico e far accettare a tutti i provvedimenti impopolari attualmente in discussione dinanzi al Parlamento e contro i quali si è constatata in tutte le classi sociali (persino i medici e gli avvocati minacciano di fare uno sciopero di protesta) una unanime levata di scudi. Dare alla popolazione di che sussistere vuol dire risolvere il problema dei salari e dei prezzi e quello dell'alimentazione. Al problema dei salari sta cercando una soluzione il Consiglio dei Ministri; per l'alimentazione, si fa assegnamento sugli aiuti americani e sull'aumento della produzione agricola nazionale, secondo un piano stabilito dal Ministro dell'Agricoltura, Pflimlin.

Tale piano dovrebbe contribuire notevolmente alla soluzione del problema alimentare francese; ma sarà possibile applicarlo? Ai progetti del Ministro dell'Agricoltura, il partito comunista ne oppone altri assai diversi, che il segretario del partito, Maurice Thorez, ha esposti ai rurali della Borgogna il 14 dicembre scorso, in un lungo discorso pronunciato a Maçon. Il discorso di Maçon è considerato dagli ambienti politici l'inizio di una nuova campagna di agitazioni. Dopo aver fatto subire alla Francia i noti danni, valutati a 200 miliardi di franchi, con gli scioperi industriali del mese scorso, e ben sapendo che difficilmente potrà ricominciare l'operazione sullo stesso terreno e con le stesse truppe, il partito comunista dirige ora la propria azione verso i contadini. E' indubbiamente con l'intento di « fare dei contadini la riserva e gli alleati della classe operaia », che il partito comunista francese ha lanciato nelle campagne la sua offensiva contro il governo.

Ancora una volta appare evidente l'intenzione di sabotare il piano Marshall. Thorez ha precisato pure che « il partito comunista prenderà risolutamente la testa della battaglia per la difesa delle rivendicazioni dei lavoratori agricoli e per denunciare i pericoli che minacciano di morte l'agricoltura francese e particolarmente gli accordi di Ginevra, il deprezzamento del franco, l'aumento schiacciante delle imposte sui profitti agricoli ».

Assumono pure un preciso significato le parole pronunciate ad Amsterdam dal deputato Ramette, che rappresenta il partito comunista francese al congresso di quello olandese: « La fine degli scioperi (quelli recenti in Francia) non significa la fine della lotta. Tali scioperi non sono stati affatto una sconfitta. Si tratta di una lotta a tappe che, a parere dei lavoratori, dev'essere ripresa rapidamente ».

m.

La nevicata a New York
Ventiquattro persone morte

New York, 27 dicembre

Sulle regioni orientali degli Stati Uniti continua a cadere la più grande nevicata che la storia delle regioni stesse ricordi, benchè la furia della tempesta si sia andata placando nelle prime ore del pomeriggio. Essa dura da circa una ventina di ore. Vastissime zone sono sotto un'immensa coltre bianca. Nella città di New York, dove ha nevicato con particolare intensità, la neve è alta 65 centimetri e mezzo, il che significa la paralisi quasi totale della vita degli otto milioni di abitanti della gigantesca metropoli. L'opera titanica di spazzare la neve dalle strade iniziata la notte scorsa è affidata a parecchie migliaia di spazzini o lavoratori volontari. Si crede che il costo della ripulitura a lavoro ultimato si aggirerà sui tre milioni di dollari.

Ventiquattro persone sono morte per incidenti o per assideramento. Anche i servizi sanitari ed essenzialmente il trasporto delle gestanti agli ospedali è stato molto difficile e si segnalano casi drammatici.

CRONACA CITTADINA

Il mercato libero ha battuto la tessera

I consumatori non ritirano più le razioni di molti generi alimentari

«Una gran parte dei generi tesserati non viene più ritirata»: così ci ha dichiarato il direttore della Sepral, dr. Godino. La ragione è semplice: la presenza sul mercato libero, degli stessi prodotti a prezzi su per giù uguali e talvolta anche inferiori.

Il lardo fuso della recente distribuzione (200 gr. a testa a 520 lire al Kg.) è tuttora giacente presso i negozianti che esitano più facilmente lo strutto, merceologicamente migliore, a 600-650 lire al Kg. e l'olio d'oliva che, in questi ultimi giorni, ha registrato un nuovo ribasso e costa solo 460 lire al litro. Questa curiosa situazione rende perplessi gli organi preposti all'alimentazione. Essi si preoccupano di smaltire i fortissimi quantitativi di merce d'assegnazione ma d'altra parte, sprovvisti dell'elasticità e dei mezzi propri del libero commercio, possono fronteggiare malamente la concorrenza dei grossisti.

In occasione dell'ultima distribuzione di merluzzo si ebbe un caso paradossale: i dettaglianti trascurarono di prelevare le assegnazioni Sepral e si rifornirono, presso i grossisti, di merluzzo in libero commercio, eccellente e a minor prezzo, per rivenderlo poi, con la tessera, a 350 lire al Kg. mentre poteva essere ceduto anche a 300.

Si sa che è in progetto una distribuzione di olio (se ne sono accantonate molte migliaia di quintali), ma si continua a ritardarla in attesa di condizioni che diano a sperare che la razione sia ritirata. Nel frattempo, il prezzo dell'olio continua a scendere e le condizioni, per la Sepral, si fanno sempre meno favorevoli.

Fallita, come si è detto, la vendita del lardo fuso a 520, tra breve si tenterà di smerciarlo a 430. Anche i due chili di riso a testa vengono assorbiti con lentezza; altrettanto capita per la pasta integrata.

Il fenomeno va inquadrato nella situazione generale che in questi ultimi tempi, sia dal punto di vista dei prezzi che da quello quantitativo e qualitativo, è notevolmente migliorata. La ripresa che era temibile per il periodo delle feste, non si è verificata. Segno questo, che il mercato ha raggiunto una fase di equilibrio abbastanza stabile e che, cessata la forte richiesta del momento, molti prodotti, specialmente nel settore salumi, grassi e formaggi, potranno ulteriormente ribassare. L'andamento dei prezzi dimostra — come implicitamente ha ammesso il dott. Godino con la sua dichiarazione — che la Sepral, ormai, ha fatto il suo tempo e che, necessaria in periodi di emergenza, è altrettanto inutile, e in un certo senso dannosa, allorquando la produzione e gli scambi rientrano nella normalità.

Buoni speciali per riduzioni ferroviarie

Fino al 31 gennaio prossimo sono in vendita, presso le stazioni più importanti della rete, speciali «buoni» al portatore del valore nominale di L. 300, 500, 1000 e 3000, che vengono ceduti con la riduzione del 20 % sul loro valore nominale. Nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre questi «buoni» saranno accettati — al loro valore nominale — da tutte le stazioni FF. SS. in pagamento del prezzo dei biglietti di viaggio di corsa semplice a tariffa ordinaria n. 1, per qualunque percorso sulla rete ferroviaria dello Stato. I «buoni» non sono rimborsabili e perderanno ogni valore dalle ore zero del 1° ottobre 1948.

Si rompe testa e gambe scivolando sul marciapiede

Di una terribile caduta rimaneva vittima ieri il sessantenne Paolo Fasano di Carlo. Mentre passava in via Barbaroux, proprio dinanzi allo stabile n. 31 — non si sa ancora se colto da malore o se in istato anormale per libazioni — inciampava, scivolava e compiva un gran salto all'indietro ricadendo pesantemente al suolo. Trasportato all'ospedale S. Giovanni i sanitari gli riscontravano la frattura delle gambe, la rottura della base cranica e contusioni multiple. Le sue condizioni sono disperate.

La banda degli studenti

L'ultimo dei rapinatori arrestato dalla polizia

Una decina di giorni or sono pubblicavamo in altra parte del nostro foglio, una clamorosa e dolorosa notizia: l'arresto a Napoli della «banda degli studenti» cioè di un gruppo di rapinatori tutti appartenenti ad ottime famiglie, i quali armi alla mano depredavano i passanti nelle ore notturne in Napoli e dintorni. Due di questi erano torinesi: il ventiseienne Armando Audi Grivetta, abitante in corso R. Margherita n. 150 bis e Duilio Viglianesi di Giovanni di 27 anni, abitante in via Saluzzo 14.

L'Audi Grivetta, figlio di un noto industriale, si era allontanato di casa verso la fine dell'ottobre scorso con l'auto del padre, un discreto gruzzolo e l'amante. Da quel momento i genitori angosciati non avevano avuto più notizia di lui. Avevano poi letto sui giornali quanto s'era riferito appunto degli arresti a Napoli: il Viglianesi era riuscito a sfuggire alla Polizia.

Ma la notte di Natale egli non resisteva alla tentazione di recarsi dai suoi. Qui lo sorprendevano gli agenti della Squadra Mobile che da tempo vigilavano.

Carnevale di Torino '48

La "Fiera enologica" aprirà la serie delle manifestazioni a carattere nazionale

Il Carnevale torinese del '48 sarà una delle manifestazioni più interessanti e spettacolari dell'annata. Avrà un carattere non soltanto cittadino o regionale, ma nazionale, e costituirà un forte motivo di attrazione per i turisti italiani e stranieri. Il cav. Gianetto della «Famija Turinèisa» ha già elaborato un programma di massima, che verrà nelle prossime settimane esaminato dalle autorità comunali, e perfezionato nei dettagli.

Il presidente dell'Enit, Leo Scamuzzi, ha diramato un invito ai torinesi residenti all'estero affinchè collaborino alla riuscita delle manifestazioni. «Gianduja» partirà quest'anno da Casale, dove nel 1848 si tenne un convegno clandestino di patrioti, che parteciparono alle lotte per l'indipendenza.

L'Epat apporterà un contributo notevolissimo, organizzando, con eccezionale ricchezza di mezzi, la «Fiera enologica» in piazza Carlo Alberto. Sarà eretto un padiglione a struttura metallica che coprirà una superficie di 6000 mq. In esso troveranno posto l'esposizione delle maggiori aziende vinicole nazionali ed il salone per le manifestazioni carnevalesche. Nell'area dell'ex palazzo delle Poste sarà sistemata la vera e propria «Fiera dei vini». Su di un fondale appositamente costruito, lo scenografo del «Regio», Leandro Cavalieri, allestirà una rievocazione ambientale del centenario, adattando ad un quadro della Torino '48 un quadro di vita moderna.

Sulla facciata del palazzo, identica all'arch. Musso, saranno erette alcune statue in legno alte sette metri, rappresentanti le maschere dell'Italia Settentrionale. Il palazzo sarà costruito in 45 giorni e s'inaugurerà verso la fine di gennaio. Terminate le manifestazioni carnevalesche, sarà messo a disposizione del comitato coordinatore per altre iniziative (mostra alberghiera, mostra del turismo, congresso nazionale albergatori, ecc.).

Ventidue anni dopo ritrova il figlio che però è falso ed è un lestofante

Quello vero le scrive: "Non voglio nemmeno conoscerti"

Venticinque anni or sono la napoletana Concetta Altavilla fu Concetto, abbandonata dal marito dopo dieci giorni di matrimonio, si trova un amante, il meccanico Osvaldo Cuglietti, a Bari dove conduceva per qualche tempo con lui vita «more uxorio». Nove mesi dopo nasceva un bimbo, Enrico: un mese più tardi il Cuglietti, stanco della relazione spariva. La donna affidava il piccolo alla famiglia Mestruncolo e, peregrinata mezza Italia, finiva nella nostra città.

Gli anni passavano, la Altavilla si disinteressava del figlio e aveva di lui notizie sempre più vaghe. Tempo fa, improvvisamente, la pungeva la nostalgia di lui, e l'assaliva una smania terribile di sapere qualcosa della sua esistenza; e infine non vedeva l'ora di poterselo riguardare ed abbracciarlo. Così, non avendo coraggio di scrivere direttamente alla famiglia Mestruncolo, informava dei casi suoi il figlio di un suo antico conoscente in Bari, Alessandro Testoni, domiciliato in via Malvitani 46. Costui le rispondeva sollecitamente, comunicandole di essere venuto a contatto col figlio suo e di essere anzi lieto di darle una nuova eccellente: l'arrivo di Enrico.

In effetto, il 2 ottobre scorso, la Altavilla abbracciava alla stazione di Porta Nuova un giovane alto, bruno, forte, disinvolto.

La donna, fuor di sè dalla gioia, lo accoglieva nel suo alloggetto di via Pesaro, si prodigava per rendergli la sua permanenza a Torino comoda e piacevole, rifornendolo a getto continuo di abiti, di biancheria, di denaro. Il giovane ricambiava con dimostrazioni vivissime d'affetto. Il 17 dicembre, un mattino, egli, improvvisamente spariva.

Disperata la Altavilla si presentava alla Squadra Mobile. Colpo di scena clamoroso: la donna esibiva ai funzionari una fotografia del «figlio» ed essi la riconoscevano per quella di Alessandro Testoni — il giovane cui l'Altavilla s'era rivolta — un pessimo soggetto, un vizioso, tenuto d'occhio dalla polizia di Bari il quale evidentemente aveva giocato la commedia per godersi un ottimo soggiorno gratuito nell'Italia del nord. Ieri è giunta — tramite la Questura che ne aveva fatto le ricerche — una lettera del vero figlio, il quale vive a Bari ed è registrato sotto il nome di Enrico Alfredi — un giovane serio, onesto, con un bel passato di combattente. La lettera dice: «Cara mamma, sono contento che tu stia bene. Se avrai bisogno di qualche cosa, fammelo sapere. Ma vedersi no. M'hai ignorato per troppo tempo ed ora, per me tu sei una sconosciuta».

LOTTO PUBBLICO

Torino	13	18	78	73	88
Bari	2	36	43	18	1
Firenze	6	19	85	9	58
Genova	66	57	29	84	56
Milano	62	46	15	76	42
Napoli	71	6	16	44	35
Palermo	28	7	69	6	52
Roma	15	70	40	28	31
Venezia	86	60	30	20	81

IL DELITTO DI CORSO A. PICCO

Cinque individui fermati

Un primo colpo di scena, un primo risultato positivo nelle indagini sulla morte di Antonio Raviola, il comunista ucciso il 23 scorso in Val San Martino: cinque individui sono stati fermati nella giornata di ieri dagli agenti della squadra politica, che ha completamente avocato a sè la delicata inchiesta.

Come si è giunti al fermo di queste cinque persone, subito rinchiuse nelle camere di sicurezza della questura? Com'è noto in tasca del Raviola veniva trovato un taccuino, ove erano segnate molte frasi bizzarre. Oltre che su queste l'attenzione dei funzionari si fermava su un foglio accuratamente piegato e inserito fra le pagine del libretto: il foglio recava, segnati con grande chiarezza, diversi nomi, con relativi indirizzi. Nella lista, dopo attento esame, l'autorità inquirente ha scelto cinque nomi: i cinque fermati di ieri. Naturalmente la polizia mantiene sull'operazione uno stretto riserbo: non ci è dato conoscere l'identità degli individui nè quali siano gli elementi a loro carico. Comunque le indagini hanno assunto un ritmo serrato.

La moglie dell'assassinato è stata ancora interrogata. Si è appreso che nel giorno del delitto egli disse più volte: «Questa sera ho una certa riunione, una riunione molto importante. Ho da trovarmi con certi tizi...». E come la moglie, sempre timorosa della sua arruffata e losca attività, lo ammoniva a stare all'erta, il Raviola rispose: «Me la caverò anche questa volta, non temere...». Ad ogni modo è certa una cosa: egli era agitato e non nascondeva apprensioni per l'incontro.

Tre fattorini di banca rapinati per 20 milioni

Dopo il colpo a Varese i banditi raggiungono in automobile la nostra città

Alle 8,30 di ieri mattina, tre fattorini della «Banca Varesina» transitavano, in bicicletta, per un bivio isolato, recando le borse di cuoio a tracolla, liquidi e assegni per 20 milioni: tale ingente somma doveva essere depositata ad una fabbrica di calzature nei pressi di Varese per il pagamento degli stipendi e dei salari. Ad un tratto, appena oltrepassato il bivio, un'«Aprilia» grigia, con le gomme nere e un parafango ammaccato, tagliava loro la strada. Ne scendevano quattro individui mascherati i quali, minacciando con le rivoltelle, immobilizzavano i fattorini e asportavano loro i 20 milioni. Indi s'allontanavano a velocità pazza.

Alle 12 di ieri un fonogramma giungeva alla nostra Questura. Recava la notizia della rapina e aggiungeva alcuni interessanti particolari: la macchina era targata «TO» e tre dei quattro rapinatori avevano un forte accento piemontese. Le ricerche della nostra Polizia erano immediate. Alle 13,30 alcuni agenti scorgevano in corso Massimo d'Azeglio, fermo all'angolo di via Pio V una «Aprilia» grigia con gomme nere. Si appressavano correndo ma la macchina si muoveva e, svoltando l'angolo, spariva. Era l'auto dei banditi?

Dorme da due giorni

Un individuo, tale Pietro Vecchio, di 33 anni, senza fissa dimora, è stato trasportato ieri pomeriggio al vecchio S. Giovanni in istato di incoscienza e pressochè addormentato. Da due giorni il poveretto si trovava a letto in una locanda. I sanitari lo hanno trovato affetto da epilessia e lo hanno fatto ricoverare per poter seguire il corso della malattia che per ora non desta preoccupazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 0,9; *massima* + 5,6; *media* + 2,9; *umidità* 56; *pressione* 740; *vento nord-est debole; cielo sereno.* **Previsioni:** *nessun mutamento sensibile nel tempo. Sul settore settentrionale perdura cielo nuvoloso; altrove poco nuvoloso e quasi sereno. Temperatura stazionaria.*

OGGI ALLA RADIO

RETE azzurra (Tr. I, m. 304,3). 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,35: Torino dell'altro ieri - 13,35: «Signori, vaira la Corde!» radioprocesso semiserio - 14,30: Torino '48 - 15,35: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 18,45 (e 19,40): Notizie sportive - 19: Orchestra armonica - 20,35: Orchestra Gallino - 21,05: Consegna della barchetta d'oro all'orchestra vincitrice.

Rete rossa (Tr. II, m. 221,1). - 11: Orchestra Campese - 11,30: Musiche campestri - 11,50: Musica operistica - 13,15: Ritornello operistico - 14,15: «E le belle stanno a guardare», rivista - 14,45: Successi di ieri e di oggi - 15,35: Cronaca d'una partita di calcio - 16,30: Dall'Opera di Roma: «Manon Lescaut» di Puccini - 20,30: Arcobaleno.

Onorificenza

S. E. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare di S. Giorgio di Carinzia, ha insignito il sig. Piero Francesco, industriale di Dronero, della Croce di Cavaliere di Grazia Magistrale. Amici e conoscenti si congratulano.

S P E T T A C O L I

SULLO SCHERMO: *La dalia azzurra, di Marshall - Maschere e pugnali, di Lang.*

Un eroico aviatore, al quale vanno tutte le simpatie dovute ad Alan Ladd, non appena congedato, che ti trova, al suo ritorno? La mogliettina è diventata l'amica del proprietario d'un tabarino, «La dalia azzurra»; e la cara donnetta confesserà al reduce di aver lei sulla coscienza la morte del loro unico bimbo. Come vedete, in queste poche righe, ci sarebbe già tutto un film: amaro dapprima, angoscioso poi, e disperato infine. Invece, tutto ciò, è appena la copertina del film vero e proprio; che s'inizia con la uccisione della donnaccia, ad opera d'ignoti; e prosegue poi con la ricerca del colpevole. Gli innocenti opportunamente sospettati e accusati si susseguono, con tutte le norme del film giallo; e il vero colpevole sarà infine il meno o il più sospettabile, a seconda del fiuto dello spettatore, amante di questi indovinelli. Il film, evidentemente impensierito di giungere a una tensione, cerca e sovraccarica ogni elemento, eludendo così più di un effetto o di un effettaccio; accanto ad Alan Ladd sono Doris Dowling, Howard Da Silva e un'assassinatrice Veronica Lake.

Maschere e pugnali si fregia di una firma illustre: Fritz Lang; ma il film potrebbe essere anonimo, tanto non s'avverte la presenza del geniale regista. Quest'avventura di guerra e di partigiani ci dovrebbe interessare assai da vicino, perchè gran parte della vicenda s'inquadra in Italia; ma quest'Italia è così approssimativa, e questi partigiani sono così dilettanteschi, da rasentare talvolta, l'una e gli altri, il ridicolo. Pazienza. E pazienza anche per questo Gary Cooper, denicotinizzato, slavato, fra Robert Alda e Lilli Palmer. **m. g.**

Circolo «La Stampa». — La botte di San Silvestro, grande Veglione di Capodanno.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. Melato-Carnabuci): 15,30 e 21: «La figlia di Jorio» di D'Annunzio.
GOBETTI: 16 «L pais d'la cucagna».
CLUB LA FLORIDA p. Solferino: Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.
LA SERENELLA: 16 e 21 Seracini. Cant. Pina Aurora, I. Lauteri.
CASTELLINO Danze 16,30-21 orch. Cantore Scala d'oro, E. Peirone.
SMERALDO DANZE Tel. 683-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19 e 21.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 16,30 e 21: Orchestre Moreno e G. Beccaria. Dir. Cirigo.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto Recara 52-470: 16,30 e 21.
LUTRARIO: ore 10,45, vermouth danzante, 15 e 21 orch. Mascetti.
SALA GAUDIO (v. San Massimo 14): ore 10, 16 e 21: Danze.
CLUB MAGENTA (v. Magenta 11) Matinée ore 16,30; serale 21.
DE BENEDETTI Danze: 16 e 21.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
Augusteo orch. Canessa 16,30-21.
SALETTA GAIDO: Arsenale 42: Personale pittore G. Ravagnan.
GALLERIA FOGLIATO: Mazzini 9 Mostra pittore Alessandro Lupo.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: Ore 21: «Valeria» 3 atti. Novità.
SALA GAUDIO: 16 danze, 21 rip.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il grande sonno» H. Bogart, Lauren Bacall. Ult. gg.
ASTOR: «La dalia azzurra» Alan Ladd, Veronica Lake.
VITTORIA: «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultime 22,30.
CORSO: «Maschere e pugnali» Gary Cooper, Lilli Palmer. U. 22,15.
REPOSI (V. XX Settembre 15): ore 14 Natale al campo 119. Fabrizi.
AUGUSTUS «Maschere e pugnali» Gary Cooper, L. Palmer. U. 22,15.
DORIA: «Come persi la guerra» Macario, N. Bruno, V. Carmi.
CRISTALLO: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne, L. Darnell.
IDEAL: «Lo strano amore di Marta Ivers» B. Stanwyck, L. Scott.
ALEXANDRA (via Sacchi 18): «Il ribelle», Cary Grant. Apertura 14
NAZIONALE: «Tombolo». Aldo Fabrizi, Adriana Benetti.
LIRICO: «Follie di jazz». Fred Astaire, Paulette Goddard.
STATUTO: «Tombolo», Aldo Fabrizi, Adriana Benetti.
HOLLYWOOD: «Tombolo». Aldo Fabrizi, Adriana Benetti.
PRINCIPE: «Sorprese dell'amore» Laraine Day, Alan Marshall.
CINESTAR v. Domodossola 48 (riscald.) Bandera, Gabin, Annabella.
LAMARMORA: ore 15 «Verso l'ignoto» (D. Durbin) La visione
ALFI: «L'onorevole Angelina».
ELISEO: Falchi del fiume giallo.
ASTI: Ombre malesi. (B. Davis).
PALERMO: «Il 13 non risponde».
REGINA: Tarzan contro i mostri.
BRESCIA: Magnifica bambola. V.
AQUA: «Panico» e Varietà.
FORTINO: «Se ci sei, batti due colpi» con Gianni e Pinotto.
NUOVO: La casa dei Rotschild. E.
FREJUS: «Scena della jungla». Varietà. (Locale riscaldato).
CORALLO: Se ci sei, batti 2 colpi.
PIEMONTE: «Tragico Oriente».
SOCIALE: «Martin Eden».
V. VENETO Due sorelle di Boston.
TITANIA: «Carmencita», R. Hayworth e Nuova Rivista.
S. PAOLO: «Gigante di Boston».
ITALIANO: Abito nero da sposa.
APOLLO: «Anche i boia muoiono».
MONVISO: «Il marito povero».
Moderno: Pinocchio e F. pr. colori.
RADIUM: Il 13 non risponde. V.
VINZAGLIO: «Pina delle stelle».
ODEON: «Abbasso la ricchezza».
LUCENTO: Mio figlio professore.
NORD: «La nave della morte».
DIANA: «Romanzo nel West».
PO: «Tre moschettieri del West».
DORA: «Sangue sul sole». Var.
OLIMPIA: «Delitto in bianco».
ESPERIA: «Fantasma dell'Opera».
EXCELSIOR: «Avventura». A. 14.
COLOSSEO: «Sinceramente tua».
ASTRA: «Nel mar dei Caraibi».
ROMANO: «L'estrema rinuncia».
TORINO: «Il Ño del rancio». Tyrone Power, Tierney. Apertura 14
LUX: «La stirpe del Drago» Katharine Hepburn (Loc. riscaldato).

CASTELLINO DANZE
Questa sera, alle ore 21 due Orchestre di grido. l'orchestra «Scala d'oro» diretta dal Maestro E. Cantore e Grande Serata di premiazione dell'Orchestra Gimelli, alla quale verrà consegnata la Barchetta d'oro, quale vincitrice del grande concorso Vox-Perzol. La serata sarà trasmessa per radio e verrà presentata da Fausto Tommei. Canteranno E. Peirone, S. Accordo, Tony Stella.
Tutti da Castellino!

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Morbo improvviso e crudele ha stroncato in Zurigo la laboriosa esistenza di

Alberto Kindlimann
Direttore tecnico del Cotonificio Valle di Susa, Torino.

Ne danno il doloroso annuncio, affranti dal dolore, la moglie Ida Leuzinger coi figli Brigitte e Gaspare, i fratello Gaspare Kindlimann-Blumer con la moglie e i figli, la sorella Maria Weltstein-Kindlimann con figlia, ed i parenti tutti. (30004
Zurigo, 26 dicembre 1947.

Con grande tristezza piangono la immatura dipartita del signor ALBERTO KINDLIMANN il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti, gli impiegati, le maestranze degli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa, che, tutti, apprezzarono ad amarlo nella sua trentennale esemplare operosa attività e nelle sue umane virtù.
Torino, 26 dicembre 1947.

Werner Abegg divide il dolore della famiglia per la morte di ALBERTO KINDLIMANN, al quale era legato da molti anni di collaborazione e di affettuosa amicizia.

Gli amici Albanese, Avataneo, Cioccolatti, Lepretti, Rolli, Berecchi, Worling, Wirth, Ohnesorge, Job, Lutz, legati da molti anni di affettuosa [illegible] di lavoro, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di ALBERTO KINDLIMANN.

Venerdì 26 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Massimo Negro Camusso
Chirurgo dentista

Addoloratissimi ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Giuseppina, i figli: Adolfo con la moglie Nicoletta; Clelia; i cognati e parenti tutti. 131166
Torino, via Napione 4.

Le famiglie Balli e Jona prendono viva parte al dolore che colpisce i carissimi amici Negro.

Dopo lunga malattia, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, l'anima buona di

Zocco Giovanna nata Ramella
d'anni 69

Straziati ne danno il doloroso annuncio: il marito Antonio; i figli: Maria; Giovanni con la moglie Giliane Rina e famiglia; Pietro con la moglie Billotti Vittoria e figlio; Modesta; Cornelia con il marito Bard Umberto; la nuora Angela Bertoud e famiglia (in Svizzera); i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie; nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Pollone, 27 dicembre 1947.

UNA PREGE

La sepoltura avrà luogo lunedì 29 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione, via Caduti per la Patria 5.
Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte all'accompagnamento funebre.
Impr. A. Ramella «La Biellese», t. 1430

Il 27 corrente spirava improvvisamente in Genova nella pace del Signore

Federico dei Conti Tornielli di Crestvolant
Ingegnere capo del Consorzio del Porto di Genova

Addoloratissimi partecipano il figlio Annibale, i fratelli Aleramo, Massimiliano, Gabriella e Cesare, la suocera Chiara Barrucco ved. Sileri Del Verme, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Antonio Crocco 14, per la chiesa parrocchiale di S. Paolo.
Indi la cara salma verrà trasportata a Torino ove alle ore 15 sarà tumulata. Non fiori ma preci ed opere di bene.
Op. Fun. Pastorino e Lodi - Genova

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giovanni Peyrone
Medico Chirurgo

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Maria Marchetti; la mamma Isabella Bessone; il papà Dott. Mario Peyrone; la sorella Dott.ssa Maria; gli zii, cugini e parenti tutti e l'affezionata Lena Balla.
I funerali avranno luogo domenica 28, alle ore 10,30, in Centallo (Cuneo). La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del caro Estinto non fiori, ma opere di bene.
Centallo, 27 dicembre 1947.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Centallo il 26 gennaio 1948, alle 9,30.
Sen. Bertolino, Fubbi. Cuneo, tel. 2096

Nel giorno di Natale, a soli 8 mesi dalla dipartita della sua adorata mamma, cadeva tragicamente a Stoccolma nel generoso e cristiano adempimento del suo dovere

S. E. L'AMBASCIATORE
Dott. Alberto Bellardi Ricci

Addolorati, ma rassegnati al volere di Dio, ne annunciano la prematura scomparsa: la consorte contessa Giovanna Lucchesi Palli, i figli Amedeo e Ferdinando, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino lunedì 29 corr., alle ore 15,30 partendo da corso Fiume 17.
La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Torino.
Non fiori ma opere di bene.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46.818

Milano Lorenzo

non è più: raggiungendo in Cielo, santamente come visse, l'adorata moglie.
Lo piangono con strazio i figli: Luisa col marito Ramella Giuseppe, Albina colla moglie Rocci Lina; Bettina col marito geom. Schellino Maurizio ed il piccolo Franco; Cecilia; Giuseppe (A. O), colla moglie Casco Maria e la fedelissima Maiola che lo curò con abnegazione filiale; fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali avverranno lunedì 29 corr., alle ore 9,30.
La cara Salma verrà tumulata in S. Stefano Belbo.
Torino, c. Duca degli Abruzzi 68.
Stab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 2

Stamane cristianamente è spirata

Emma Maragliano v. Pezzoli

Straziati l'annunciano i figli Maria ved. Allara e figlia Elsa col marito Maggiore Giuliano e bimbe, Rina, ing. Giacomo con la moglie Maria Luisa Foggioni e figli Elena Maria Giulia Bona e Piero, sorelle Adele ved. Rissara, Giuseppina ved. Bergogna, il fratello avv. Luigi, nipoti, la sua cara Angiolina e parenti tutti.
I funerali semplici senza fiori il giorno 29 dicembre alle ore 10,30 da corso 26 marzo 19.
Voghera, 27 dicembre 1947.
Az. Comm. Pompe Fun. Voghera, t. 181

Sorretta da pura Fede, dopo lunga malattia, tornava alla Casa del Padre Celeste

Nunziatina Calabrò n. Liuzzo

Affranti, ma ripetendo col Divino Maestro «non la mia, ma la tua volontà sia fatta» ne danno l'annuncio il marito, i figli Franco, Dina con fidanzato Luciano Padovan, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 10, in forma Evangelica nella casa dell'Estinta in via Michelangelo 15.
Torino, 27 dicembre 1947.
Stab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 2

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Perucca Maria n. Sassone

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, i figli: Olga ed Ernesto, il papà, la mamma, zii e parenti tutti.
I funerali stamane alle ore 10,30 da corso Novara 26.
Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
Op. Gioia di Grandis e Sava, t. 42.677

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Monateri Camillo
Ex-industriale panificatore

Ne danno il triste annunzio la moglie Federica Baudino, la figlia Costanza, le sorelle Camilla e Cesarina, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 15,30, partendo da via S. Quintino 31.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Il 31-12-1946 come un piccolo fiore terminava la sua vita terrena

Magri Enrico (Cici)
di anni 13

Con dolore infinito ma sorretti dalla Fede in Dio che illumina la sua breve vita lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono i genitori, madrina, zii, nonni.
Una Messa sarà celebrata alle ore 9 del 31 corr. nella Chiesa della Divina Provvidenza.

Nazionalismo sovietico

"Perchè abbiamo vinto,,

La revisione di tutte le posizioni critiche di fronte all'Occidente è diventata il tema preferito dalla polemica letteraria sovietica. Segno evidente di una parola d'ordine. Elemento essenziale di questo tema è la dimostrazione che le letterature occidentali (compresa l'americana) hanno attinto dalla letteratura russa non meno, e forse più, di quanto essa debba alle letterature occidentali nel corso della sua evoluzione. La revisione si è rivolta di recente a storici e critici del passato e tra gli altri ha preso di mira i fratelli Veselovskij: Alessio per la sua trattazione *L'influenza occidentale nella letteratura russa moderna* che è del 1883 ma era ristampata ancora nel 1916, e Alessandro, uno dei maggiori studiosi di letterature occidentali, oltre che di letteratura russa, ben noto anche in Italia, dove visse a lungo in rapporti amichevoli coi nostri studiosi e dove le sue opere di letteratura italiana meriterebbero di essere ancora oggi conosciute. Il recente attacco a questi due studiosi, sferrato da un critico marxista senza dubbio degno di molta considerazione come V. Kirpotin, avrebbe bisogno di un lungo esame; lo ricordiamo qui perchè fa parte di tutta una campagna, chè volendo essa dimostrare che la cultura sovietica è oggi la cultura più avanzata del mondo, ha un carattere indiscutibilmente politico. «Perchè abbiamo vinto?» si domanda il Kirpotin nel suo lungo studio *Sul rapporto della letteratura e della critica russa con l'Occidente capitalistico* — e risponde: «Abbiamo vinto perchè siamo diventati il paese più avanzato del mondo, sia nei rapporti sociali, sia in quelli politici, culturali e militari. Che cosa sarebbe oggi il mondo senza di noi? Un latifondo di schiavi di Hitler. Noi abbiamo salvato l'umanità da questa sorte, noi abbiamo rappresentata una parte decisiva nella vittoria. L'America e l'Inghilterra si sono soltanto aggiunte alla nostra vittoria».

Sarebbe molto facile a un critico di politica e di storia della guerra metter dei punti sui vari «i» di questa affermazione. Ma dal punto di vista critico e storico-letterario ci interessa di più segnalare l'ingenuità di certe altre affermazioni, fatte non diciamo per negare — perchè ci sembrerebbe di offendere il collega russo — ma per attenuare il valore dell'influenza occidentale sulla letteratura russa, affermazioni delle quali il critico si serve nel suo articolo: «Se Puskin — dice egli — conosceva bene gli scrittori francesi del sec. XVIII e Shakespeare, anche gli scrittori francesi e Shakespeare avevano studiato assiduamente e i greci e i latini e gli italiani e tutte le opere a loro accessibili degli altri popoli europei. Se Cernyscevskij stimava altamente la filosofia materialistica di Feuerbach, anche Feuerbach aveva appreso e dai materialisti antichi e dai filosofi francesi del sec. XVIII e da Spinoza».

Chi penserebbe mai a negare una verità così lapalissiana? L'errore secondo noi è in questa insistenza della campagna sovietica sull'influenza che la letteratura russa ha esercitato su quella europea, quasi che qualcuno la negasse. Esistono oggi moltissimi saggi su questa influenza in vari paesi d'Europa ed è recentissimo anzi quello italiano di Anna Guarnieri Ortolani, *Sulla fortuna di Dostoevskij in Italia* (Padova, 1947). Tutti sappiamo quanto il mondo debba a Gogol, a Tolstoj, a Dostoevskij, a Turgenev, a Cechov. Non corre il critico russo il rischio di cader nell'eccesso opposto a quello del biasimato Alessio Veselovskij, di considerar cioè tutto sotto il prisma dell'influenza russa, e in particolare sovietica, sulle letterature occidentali? E di ripetere l'errore di quegli slavofili tanto biasimati perchè «pretendevano il monopolio della difesa della dignità nazionale russa»? Oppure addirittura quello del più reazionario forse degli scrittori e pensatori russi, Costantino Leontev, bersaglio ai suoi primi tempi dei critici radicali Cernyscevskij e Pisarev e oggi dello scrittore A. Fadeev, segretario dell'Unione degli scrittori sovietici? Leontev fu uno dei più convinti assertori dell'imperialismo russo.

Questo, aggiungiamo noi, si è rivelato, negli ultimi due anni, anche attraverso la letteratura con le sue esaltazioni e i suoi ostracismi, grazie a cui essa vien presentata come una delle varie manifestazioni della «più progredita cultura dell'umanità», la cultura marxista-leninista, di fronte alla quale ancora una volta il Kirpotin ripete quel che giornali, riviste e radio ci stanno da tempo ripetendo, che cioè «la letteratura dell'odierna reazione borghese è priva di idee, bassa e volgare, intenta solo a pestar nel fango l'uomo», mentre nella Russia sovietica, nel corso di soli trent'anni, le masse hanno ricevuto, «non veleno e surrogati, come nel mondo capitalistico», ma i più alti e magnifici doni della cultura e dell'arte!

Perchè, per ottener questo riconoscimento di progresso, insistere nell'ingiusta denigrazione di tanti valori che sono stati e sono e saranno sempre patrimonio dell'umanità tutta?

Ettore Lo Gatto

Il sacerdote scortato dalla polizia lascia la canonica.

LA TRAGICOMMEDIA DI CAVAGLIETTO

Don Prandina rapito dalla forza pubblica

Campane a stormo - Il ribelle si rifugia presso l'altare Bottiglie vuote e pianto di ragazze - La partenza in jeep

(*Dal nostro inviato speciale*)

Novara, 27 dicembre

Il sipario è calato sulla commedia di Cavaglietto, che ha avuto lati inquietanti e spunti farseschi. Bisogna sapere che questo paese è abitato da una fiera popolazione rurale, cui sorridono tutti i beni della terra, seppure esclusi per ora quelli del cielo. Tutti così, del resto, in questa plaga. Cavaglietto e paesi vicini erano un tempo borgate comprese nella signoria degli Agnellengo e qualche cosa degli uomini d'arme d'allora è rimasto agli abitanti d'oggi.

Assalto dal ballatoio

Altrimenti non si saprebbe spiegare tanto ardore guerriero per un prete di non grande levatura e in cui, certamente, non brillano le virtù peculiari, tra cui l'obbedienza e la disciplina ai pastori della Chiesa. Figuratevi poi se l'una e l'altra virtù sono da ricercarsi in questo migliaio di pecorelle smarrite! «Cavaglietto — mi narra persona di questi luoghi — stava per raggiungere un'antica e tenace aspirazione, quella di diventare comune autonomo, e il decreto sarebbe già pronto, ma per ora ha perso la testa per la parrocchia. E pensare che questa brava gente, nelle ultime annate vinicole, ha fatto fior di quattrini e potrebbe seguitare a vendere e a bere il proprio vino in tutta tranquillità».

Che lo bevano, e di quello buono, si è constatato oggi quando agenti e funzionari fatta irruzione nella camera da pranzo del parroco trovarono sul tavolo una serie di cinque o sei bottiglie di quello buono sturate evidentemente nella giornata per rinforzare il corpo di guardia interno di don Prandina, composto di quattro baldi giovani, asserragliati due nella suddetta camera da pranzo e due sul campanile.

Alle ore 15 un suonare agitato di campane segnalava forze in vista. Le forze facevano la loro entrata veramente in proporzioni vistose. Era un corteo di autocarri di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri, e inoltre altri militi e funzionari su diverse jeeps, nonchè un distaccamento di vigili del fuoco di Novara con autopompa, agenti motociclisti e agenti del reparto lacrimogeno.

Il portone della [illegible] parrocchiale era chiuso. Si sarebbe potuto abbatterlo, ma alcuni agenti preferirono arrampicarsi acrobaticamente fino al ballatoio, dal quale, sfondando un esile uscio a vetri, penetrarono nell'interno dello stabile. Il corpo di guardia si arrese subito. Nessuno l'aveva toccato, ma sembravano più morti che vivi. Don Prandina stesso venne cercato persino sul campanile, e fu trovato in chiesa, inginocchiato, a pregare. Quando [illegible] gli agenti diventò smorto e balbettò qualche parola incomprensibile. Al primo allarme, egli aveva abbandonato — a quanto si afferma — i suoi custodi terreni per rifugiarsi davanti all'altare maggiore, affidandosi alla misericordia divina.

Il questore di Novara, che aveva diretto le operazioni belliche e rappresentava la misericordia civile, lo assicurò con gentili parole che era venuto a proteggerlo, e perciò poteva abbandonare subito la parrocchia dove da mesi si era dichiarato prigioniero dell'affetto dei suoi parrocchiani.

La forza pubblica, penetrata nell'interno dello stabile, aprì poi il portone d'ingresso, che era già protetto al di fuori da un triplice cordone di carabinieri e di agenti perchè la folla non facesse impeto. Tre autocarri di avieri del vicino aeroporto di Novara sostavano di rinforzo poco lungi dal paese, ma non ci fu bisogno del loro intervento.

E' da notare che due membri del comitato d'agitazione si erano squagliati, strategicamente, già da qualche giorno, e che soltanto una minoranza di abitanti del paese si agitò, urlò, pianse, imprecò, svenne e si prese anche qualche colpo di sfollagente. Ricordo una bella e formosa ragazza che si era addossata ad un muro, nel cortile della canonica, smaniando e piangendo da far pietà. «Gli faranno del male», singhiozzava. Credevo alludesse a qualcuno di sua famiglia e perciò chiesi a chi avrebbero potuto far del male gli agenti. «Ma a don Prandina», continuò la ragazza tra i singhiozzi.

Resa dei parrocchiani davanti alla chiesa.

Il grido di guerra

Parecchio tempo fu perso dai funzionari e dagli agenti per consigliare i più accaldati ad abbandonare la piazza del paese e a lasciar partire il prete. Finalmente venne fatta avanzare di fronte alla canonica l'autopompa dei vigili del fuoco, mentre un denso cordone di agenti si schierava al passaggio di don Prandina che aveva preso posto su una jeep della polizia, accanto al questore di Novara, tra due grappoli di agenti. Quando il funzionario gli chiese, prima che egli lasciasse quello che era stato il suo fortilizio per nove mesi, dove desiderava di essere portato, esternò il desiderio di sostare per stasera a cinque chilometri da Cavaglietto, presso alcuni suoi cugini. Aggiunse, però, che all'indomani sarebbe partito in [illegible] per il suo paese.

Poco dopo la partenza di don Prandina entrava nella parrocchiale un inviato del vescovo di Novara, padre Franzi, degli Oblati, direttore del seminario di Arona. Ma il suo ingresso venne salutato dalla folla con urli, fischi e una serie di titoli poco cristiani che non è il caso di riferire. In mezzo agli agitati si erano frammisti molti paesani più tranquilli, ai quali ho potuto chiedere qualche schiarimento senza pericolo. Essi affermano che la tregua sottoscritta per Natale è stata un tradimento degli [illegible] del paese a trattare nel noto colloquio col questore e col vicario arcivescovile. Anche questi emissari sono il bersaglio ora delle più pittoresche contumelie. Il paese, in sostanza, afferma: «O don Prandina parroco o nessun altro prete in paese». Questo è il grido di guerra, insomma, di Cavaglietto. Per contro si afferma che la popolazione è composta in prevalenza di aderenti ai partiti di sinistra, circostanza però che mi è stata vivamente smentita. «Siamo unicamente del partito di don Prandina». Alle elezioni politiche del 2 giugno ha trionfato la lista democratica cristiana. Sembra però che il vescovo di Novara, in questi giorni, abbia esclamato, alludendo a quelli di Cavaglietto: «Alla larga da questi cristiani».

In questi mesi di interdetto cinque morti sono stati avviati al cimitero con funerali civili, due sposi si sono uniti col vincolo puramente civile, e qualche altra coppia forse farà a meno anche di quello civile. Otto bimbi sono stati infine battezzati in questi mesi dalla levatrice del paese.

Sul calar della sera, mentre la canonica, con padre Franzi, resta presidiata, il restante delle forze abbandonava il paese, sul quale è calata una fitta nebbia.

Ma il sipario — ci domandiamo — è calato per sempre? Con un personaggio nostalgico come don Prandina, che, nominato reggente di questa parrocchia, la quale gode di un beneficio di 300 pertiche di terreno coltivabile, aveva esclamato, da uomo che conosce il latino: *Hic manebimus optime*, e con una popolazione attaccata... alla religione come questa Cavaglietto, sono sempre possibili delle sorprese. Può capitare che questo complicato sacerdote, partito in *jeep* con un largo corteggio di polizia, ritorni processionalmente in parrocchia e mandi il padre oblato a farsi benedire ad Arona.

Ercole Moggi

Una seduta ai Comuni

Ad un tratto mi parve di sentir gridare: "Buffone!... venduto...,, trasalii, riaprii gli occhi che si erano chiusi, e mi accorsi che tutto era normale. Nel sonno mi ero sbagliato di Parlamento

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, dicembre.

I deputati entravano tranquilli, si inchinavano leggermente davanti allo Speacker, andavano a sedere ai loro banchi. Era una giornata di interpellanze, e in poco più di un'ora se ne sbrigarono un centinaio: un minuto o due per la risposta del ministro interessato, qualche secondo all'interrogante perchè si alzasse in piedi a dichiarare se era soddisfatto o no, di tanto in tanto una rinuncia, e si passava oltre. Tutto ciò appena interrotto da un breve ridacchiare della sinistra o della destra, suscitato dalle battute spiritose che tenevano luogo delle nostrane insolenze. I motivi di compiacimento o di malumore erano espressi da brevi salve di sì o di no, partite dai diversi settori politici.

Me ne stavo tra il pubblico deferente, che seguiva le interpellanze leggendone la formulazione su un opuscolo stampato; e poichè la colazione al Club della Camera era stata insolitamente pesante, e non riuscivo a capir quasi nulla delle parole pronunciate nell'aula, mi trovai presto a lottare contro gli assalti di un'ostinata sonnolenza. A un tratto mi parve di sentir gridare: "Buffone!... venduto!...", trasalii, riaprii gli occhi che si erano proditoriamente chiusi, e mi accorsi che tutto era normale, un ministro parlava con voce un po' irritata, tre o quattro deputati ridevano a bocca chiusa, una signora grassa entrava in quel punto e s'inchinava davanti alla mazza dorata che stava sotto il pulpito dello Speacker. Nel sonno mi ero sbagliato di Parlamento.

Il terribile vecchio

Di fronte al Governo, separati appena da una vasta tavola, stavano gli oppositori di Sua Maestà. Churchill, torchiato, con la corona di capelli d'argento un po' spettinata sulla nuca, pallido, ironico, si alzò e si appoggiò con le mani alla tavola. Prese quindi a parlare rivolto ad Attlee. Tutti tacevano, tutti lo guardavano come affascinati. Terribile vecchio. Ricordavo l'impressione enorme che mi fece un suo discorso nell'estate del '40, quando i popoli cadevano come birilli sotto i colpi del tedesco, e anche il popolo inglese pareva vacillare; e lui parlava, solo al mondo, di resistenza e di vittoria. Lui, già vecchio, si era messo sulle curve spalle uno sterminato impero, e voleva portarlo ad ogni costo in salvo ("Abbandoneremo quest'isola... Andremo al Canadà... Combatteremo tutti, anche se dovessimo tutti morire..."). Gente smemorata, anche gli inglesi. A quest'uomo devono tutto, la vita, gli averi, la libertà, l'avvenire dei figli; e per un giuoco, un'illusione, e un'infatuazione politica, lo hanno ripudiato. Ma era ancora lì, pesante e vigoroso, col suo senso geniale, romantico del potere, con la concretezza implacabile del vecchio che non smarrisce l'intelletto; sempre lì, a contrastare, a beffare, a ruggire se occorre.

Non potevo più staccare gli occhi da lui, nulla della sua presenza mi deludeva: avevo l'impressione anche visiva di trovarmi al cospetto di uno dei più grandi uomini del secolo; uno dei pochi grandi uomini di questo secolo così scarso di fantasia e di passione.

Attlee, distinto, corretto, rispose. Poi si alzò Eden, che stava accanto a Churchill, e fu un'altra cosa. C'era in lui, in quella sua assenza di gesti e nella rigidità dell'espressione sul viso tuttavia un po' molle, qualcosa di intento e smemorato insieme, un'ironia troppo consapevole, una fiducia troppo assoluta nella bontà degli argomenti che andava esponendo. Vestito di nero, con i capelli lucidi e grigi, il collo grasso, aveva lo sguardo brillante ma un po' fisso. Gli rispose Bevin, simpatico, affabile, un tipo di industriale o di ingegnere intelligente. Anche un ministro di cui non ricordo il nome mi parve molto simpatico: una figura di autodidatta, serio, convinto, uno che ci credeva; uno di quegli uomini in buona fede che rendono talvolta commoventi anche gli umanitarismi. I duchi e i colonnelli della parte opposta, che nelle loro interpellanze si indignavano per la mancata concessione di un permesso di caccia o di pesca o di un terreno da golf, dovevano sentirsi smontati o quasi intimiditi da quel probo lavoratore della politica: uno, cioè, che faceva il ministro con la stessa cura e la stessa coscienza con cui avrebbe fatto il muratore.

La seduta venne sospesa, lo Speacker uscì un momento a togliersi la grigia parrucca e a fumarsi un sigaro. Se ne andò anche Churchill, a passi lenti, appoggiandosi ai banchi e girando in qua e in là, con gli occhi maliziosi sotto le gonfie palpebre, il nasetto corto. E parve che con lui l'aula si vuotasse.

La sede del «Times»

Non dite, a Londra, che la città ha poco sofferto per i bombardamenti. Si arrabbiano, come è giusto dopo tanti lutti, e vi pregano di andare a vedere la "City" e i quartieri che la circondano. Lì, davvero è terribile. L'interno alla Cattedrale di San Paolo, intatta, non c'è più nulla. Hanno sgombrato le macerie, e restano soltanto le cantine, cupi anfratti dove crescono le gramigne. Per un miglio quadrato è il deserto, o meglio un immenso labirinto a fior di terra, fatto di mattoni anneriti degli incendi.

Ma qualche casa è rimasta in piedi; come quella dov'è la redazione del "Times". Una redazione vecchia, un po' squallida, con i vetri sporchi e una targa di marmo che riproduce la celebre testata. Durante la guerra questo palazzetto bruno parve trasformarsi in fortezza, i redattori vi stavano come in trincea, coraggiosi e imperturbabili sotto le bombe che li prendevano di mira. I tedeschi li odiavano.

Guardavamo con fraterno orgoglio questo vecchio giornale che, come alle bombe, ancora resiste ai tempi; questo giornale tutto fitto di stampa, senza fotografie, con tanti articoli misurati, ponderati, con i titoli delle notizie più grosse su una colonna e, se c'è una guerra, su due. Questo giornale che continua a resistere, oggi, contro meno mortali ma più insidiosi assalti: gli assalti della vanità, del sensazionale, dell'oltreoceanico. E che rappresenta l'attaccamento a una tradizione sempre più lontana ma, per ciò [illegible], sempre più nobile.

G. B. Angioletti

La voce si eredita? Al Metropolitan di New York ha esordito nella «Carmen» Claudia Pinza figlia del celebre basso.

Basso e Crespi a Roma a colloquio con Cesarini...

Roma, 27 dicembre.

Per la partita di domani contro la Roma la sorte ha giocato un brutto tiro ai juventini privandoli del valido apporto di Sentimenti IV. La notizia ha fatto salire di molto le azioni giallo-rosse, tanto più che l'attacco romanista riavrà domani in Amadei — ristabilito dopo un mese di assenza dai campi di giuoco — il suo impareggiabile stoccatore.

Nel pomeriggio Cesarini ha dato a tutti libera uscita fino alle 19,30. A quest'ora li abbiamo incontrati all'albergo. Con loro erano anche Basso e Crespi, due giuocatori argentini che formano la coppia di terzini della squadra «San Lorenzo de Almagro» di Buenos Aires. La circostanza ha fatto pensare che la Juventus tenti l'ingaggio dei due atleti dei quali Cesarini (che li conosce bene) ci ha detto un mondo di bene; tuttavia un dirigente bianconero, da noi interpellato in proposito, ha escluso che per la corrente stagione tale eventualità possa avverarsi. Lo stesso dirigente si è però prudentemente stretto nelle spalle quando gli abbiamo chiesto se ciò non possa avvenire per il prossimo campionato.

Questa sera, alle 21,30, nella palestra di via Magenta 11, si svolgerà l'incontro di pallacanestro, valevole per il campionato di divisione nazionale serie A, tra i campioni d'inverno della Roma e la squadra della Società Ginnastica di Torino. La Roma, che annovera tra le proprie file ben quattro azzurri, scende in campo decisa a non perdere il primo posto in classifica.

La velocità della Triestina è un pericolo per il Torino

Non c'è sportivo che non ricordi le disavventure di varia genere che toccarono l'anno scorso alla Triestina. La squadra cedette in modo tale da essere relegata senza scampo all'ultimo posto della classifica e sarebbe retrocessa in serie B se nel congresso di Perugia non si fosse deciso di concederle una prova di appello. In quell'occasione i suoi dirigenti promisero che l'undici alabardato avrebbe dato prova sul campo di essere degno di rimanere nella massima categoria.

La promessa sinora è stata mantenuta. La Triestina, pur avendo già osservato il suo turno di riposo e contando quindi una partita in meno nei confronti del Torino dell'Inter e del Bologna, è a soli tre punti dalla coppia di testa Torino-Milan, ad uno dell'Inter, alla pari con il Bologna. Potrebbe, quindi, balzare al secondo posto, entrando senz'altro a far parte del gruppetto di squadre in lizza per il primato. In dodici giornate di campionato la sua marcia è stata improntata alla regolarità: in casa ha colto quattro vittorie e due pareggi; in trasferta una vittoria (proprio a Torino contro la Juventus), tre pareggi e due sole sconfitte.

Due sono le doti essenziali della Triestina: la velocità e la volontà. I suoi uomini, ben preparati atleticamente, non accusano mai la fatica nel corso dei novanta minuti e lottano per il risultato con tenacia ammirevole secondo quella che, fatta eccezione per l'anno scorso, è stata sempre la bella tradizione della squadra.

La Triestina sosterrà oggi gli esami di maturità sul campo del Torino. Non ci sarà da stupire se perderà l'incontro, perchè di fronte ai campioni messi alla frusta dallo scacco di Bergamo le sue possibilità e le sue speranze di affermazione sono poche, come poche sarebbero per ogni altra squadra, ma dagli alabardati si attende comunque una prova coraggiosa, che confermi la vitalità e l'intraprendenza dell'undici giuliano. E se noi riteniamo probabile un successo del Torino non è già perchè la partita sia facile, ma perchè pensiamo che i granata, rispondendo alle giuste critiche che sono state loro mosse dopo la sconfitta subita ad opera dell'Atalanta, giochino al massimo, bandendo ogni ottimismo pericoloso. Dovrebbe essere, quella odierna, una bella gara, una delle migliori della giornata.

Le formazioni annunciate sono le seguenti: **Torino**: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Martelli; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Triestina: Striuli; Blason, Zorzin; Presca, Sessa, Radio; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Bernard (Sileoni), Begni.

Precederà per il campionato riserve, l'incontro Torino-Atalanta.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Bozzetti e Cocteau

Una delle figure più singolari del nostro mondo artistico è senza dubbio quella di Gino Bozzetti. Ha ormai passato i settanta ma quanti sono a rendersi conto del suo valore e delle sue qualità? La medesima preoccupazione che tanti hanno di mettersi in mostra, Bozzetti l'ha avuta di tenersi nascosto, di lavorare in solitudine. Non si è mai avvicinato a quei «movimenti» che da alcune decine d'anni in qua, danno popolarità a un nome. Non ha mai seguito nessun programma. Eppure, nel suo nome, nella simpatia per l'uomo e il rispetto per la sua opera, le schiere più nemiche si conciliano e s'intendono. Per rendersene conto, basta frequentare qualche mostra di cose sue che la «Nuova Bussola» ha potuto offrire al pubblico Torinese. Finora Bozzetti lo si conosceva traverso le sue bellissime incisioni su rame. Questa volta invece, egli ha consentito ad aprire le cartelle dove si accumulano i risultati del suo studio ormai cinquantenne, e ne sono venuti fuori disegni a tecniche varie, appunti per quadri, e acquerelli.

Il suo metodo di lavoro sulla natura, se talvolta fa pensare a Leonardo, ancor più ricorda quello di Turner, come Ruskin lo ha descritto. Una analisi accanita dei particolari, forma, linea, struttura, di una foglia, uno stelo, una pietra, un'onda. E poi invece, nella sintesi, la preponderanza accentuata all'effetto luminoso, drammatizzato. Drammi della luce, nei cieli immensi a sulla campagna cupa, sono quasi tutti questi acquerelli. Mentre in alcuni poi si rivela una fantasiosa piacevolezza decorativa nel colore, da far pensare a un Rackam.

Ma i suoi grandi dipinti a olio, di cui i disegni sono preliminari, quando Bozzetti ce li vorrà infine mostrare?

* *

Di quanti [illegible] Jean Cocteau, l'uomo forse più rappresentativo di una certa intellettualità parigina, arrischiata e pronta a ogni cerebrale gioco e acrobatismo, ma alla ribalta della attualità? Sono molti da più che trent'anni egli sta spendendo tesori di versatile ingegnosità per mantenervisi. Poeta raffinato prima dell'altra guerra, egli si butta presto a tutte le avanguardie; il romanzo, il dramma surrealista, il balletto, la critica d'arte militante, tutto lo attira, per ogni verso egli solleva curiosità e incendia. La sua alleanza con Picasso, con Diaghilev, con Satie, porta frutti [illegible]. Disegnatore di disegni condotti in punta di penna come un gioco pericoloso, sempre in procinto di cadere, ogni volta giunge in porto facendosi applaudire. Fuma l'oppio e ci scrive sopra un libro di impressioni. Si fa editore delle proprie opere, che lui stesso illustra; alla fine si butta anche al cinematografo, e tanti per questa via hanno infine appreso il suo nome.

Ora, per questa fine d'anno, il libraio Faber sempre copioso di raffinatezze, offre ai torinesi una mostra che è una documentazione di tutta quella singolare attività. Sedici disegni originali, a penna o a matita, ci testimoniano di quella indubbia virtuosità nella linea, che risalta particolarmente nelle tre grandi fantastiche «Licornes», e in un ritrattino di Jean Marais. E torno torno fanno corona le edizioni rare delle opere, poetiche, drammatiche, narrative: tra le quali quella monumentale dell'Orphée, illustrata dall'autore.

In complesso, una atmosfera un poco da serra calda, che per contrastare con questi nostri ferrei tempi, non è meno suggestiva.

a. r.

Il voto di un peruviano e un dono del Santo Padre

Roma, 27 dicembre.

Da un paio di settimane un giovane, appena aperti i cancelli della basilica di S. Pietro, si reca ogni mattina innanzi all'altare della Confessione rimanendovi assorto in preghiera per ben 6 ore consecutive; quindi, esce a mezzogiorno per ritornare ad inginocchiarsi un'ora dopo fino alla chiusura della basilica. I gendarmi pontifici, riferisce l'agenzia «l'Informazione», insospettiti dalla eccezionale assiduità del pellegrino, lo fermarono sottoponendolo a interrogatorio; il singolare giovane risultò essere il suddito peruviano Emanuel Paredes da Lima, d'anni 28, il quale, per grazia ricevuta, aveva fatto voto di trascorrere un mese intero in preghiera dinnanzi alla tomba del principe degli Apostoli. Il S. Padre, venuto a conoscenza del commovente episodio, ha fatto pervenire al Paredes un rosario insieme alla sua particolare benedizione.

Han rubato 530 mila denti

Napoli, 27 dicembre.

Nove casse contenenti non meno di 530 mila denti di porcellana depositate nel magazzino del «Medical Arara», sono state «svuotate» del contenuto il cui valore ascende a circa dieci milioni di lire.

Il furto di nuovo genere, scoperto ieri dal consegnatario del magazzino, è stato operato in varie riprese attraverso una lunga fogna comunicante con una botola aperta nel suolo del terrapieno dove erano depositate le casse. Questa notte in seguito ad appostamenti i carabinieri riuscivano a scoprire i ladri mentre si accingevano a tornare sul posto. I militi sono stati costretti a fare uso delle armi. Uno dei malfattori è ferito [illegible] catturato.

a RIO ed ISTANBUL
con i quadrimotori CONSTELLATION della flotta dei "BANDEIRANTES,,
Ogni LUNEDI', MARTEDI' e SABATO
ROMA - RIO DE JANEIRO ogni martedì e sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) e Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America.
ROMA - ISTANBUL ogni Lunedì (coincidenze per Karaci, Hongkonk, Bangkok, Shanghai, Tokio, Calcutta via PanAmerican Airways).
ROMA - LISBONA ogni martedì e sabato. A Lisbona coincidenza immediata per NEW YORK, Johannesburg, Leopoldville, via PAN AMERICAN AIRWAYS.
PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63-65, telefoni: 42-226 e 42-655, telegrammi: «Brasair».
MERCI: Via Nazionale, n. 243, telefoni 43-316 - 471-674 e tutte le Agenzie di viaggio.
PER I CIELI DI TRE CONTINENTI
PANAIR DO BRASIL

PASOTTO
Abbigliamento e Confezioni di lusso
Facilitazioni a Bancari e Statali
GALLERIA SUBALPINA (Piazza Castello) Telefono 46-225 TORINO
RICCO ASSORTIMENTO STOFFE DI PURA LANA A PREZZI CONVENIENTI

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
Via BRUNO BUOZZI, 10 Piano primo (quasi angolo Via Roma)

APERTURA
GRANDE MOBILIFICIO
VENDITE RATEALI
Vasto assortimento camere da letto e cucine
PREZZI DI CONCORRENZA - VIA LAGRANGE, 28 (cortile)

LIQUORI DI GRAN PREGIO
COGNAC
Vecchia riserva Riserva speciale
AUSTRALIAN RUM
MARASCHINO
CHERRY BRANDY
CREMA CACAO
WHISKY
GIN
Tutta la gamma di liquori
BAKER
Rappresentante: *Via Galvani 10 - Torino - Tel. 75-957*

TRA I DONI PIÙ GRADITI:
UN BIGLIETTO DELLA
LOTTERIA DI MERANO
COSTA SOLO LIRE 50
ABBINATA ALLA «GRAN CORSA SIEPI» DI ROMA
Ippodromo Capannelle, 18 gennaio 1948

NELLE VOSTRE ORE LIETE
brindate Gancia

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBIAMO possibilità risolvere rapidamente pratiche ministeriali, conferimento onorificenze internazionali. Discrezione. Scrivere cassetta 2153 SPI, Torino. 31051
ACCETTIAMO lavori tranciatura stampaggio minuterie lamiera. Telefonare 86-961. 67516
ACQUISTATE pezzame migliori, prezzi reclame. Lavanderia pezzamificio Barcera, Settimo Torinese. Telefono 556-105. 30023
ACQUISTO vera occasione sega tronchi con carrello automatico tipo Brenta. Scrivere cassetta 5191 SPI Torino. 58180
AFFITTO vicinanze piazza Sabotino, corso Peschiera magazzino mq. 700, due tettoie, una coperta, stalla, peso bilico, luce, forza, telef. Scrivere cassetta 2171 SPI Torino.
ANILINE originali ogni tipo prodotti puri acquistiamo. Tel. 50-716.
ATTENZIONE! Affettatrici, bilance bascule automatiche, tritacarni elettrici, insaccatrici tutte dimensioni nuove e occasioni prezzi ribassati, Nanoori, via Saluzzo 51.
ATTREZZATA officina lavorazione lamiera saldatura autogena accetta ordinazioni anche in serie. Scrivere cassetta 5131 SPI Torino.
BORSA operazioni compravendita titoli. Sicor, San Francesco Paola 16, Torino. 51530
CAMBIO macchina scarnire nuova con macchina cilindrica destra anche usata. Telef. 82-685.
CARBONE polvere grosse medie partite acquistasi presso industrie banche private. Telefonare 50-151.
CERCASI vagoni decauville d'occasione scartamento 600. Carena, Cambiano. 19821
CERCO macchina levigatrice Cassani tipo 16. Telef. 31/505.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-178.
CONCEDEREI licenza commerciale con deposito turaccioli a persona idonea disponente locale negozio. Scrivere cassetta 5152 SPI Torino.
CUCINE elettriche Ambra, forni, scaldabagni, stufe. Via Beriola 31, rimpetto Elettricità Municipale.
EDITORE grande settimanale disposto cedere esclusiva Torino e provincia per produz. pubblicità. Offerte a casella 190 M. SPI Milano
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16. Telef. 47-137, 43-803. 17659
ESSICATOI ad armadio a camera e nel vuoto pronti vendonsi. Scrivere cassetta 2150 SPI Torino.
FORNO elettrico trattamenti, presse eccentrico, bilanceri frizione, mano, torni paralleli, revolver, trapani, limatrici. Belfiore 11.
GENERATORI corrente americani seminuovi nafta-benzina, monofasi, trifasi, continua et gruppi 1000 candele 160 volts. Scrivere Nannini-Barsali, Lucca. 19892
GRUPPI elettrogeni due KW 5,6 e 9,4 Volts 120-250 per 50 privato vende buon prezzo. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino. 57885
GRUPPI elettrogeni varie potenze, provvisti regolatori velocità, tensione; vende, ripara Irnem, via Tuscolana 297, Roma. 19471
LAMIERA 5/10 nera, 5/10 decapata, 8/10 a 20/10 misure 1,75x0,80 L. 145, dischi diametro 350 da 5 a 20/10 L. 50 Kg., dischi diametro 800 30/10, cassetta lamiera per officina. Serbatoi litri 1500, 3800, lamiera ondulata. Via Parma 1. 18520
LAMIERE ondulate piane 5 a 6 decimi, reti zincate, cavi elettrici rame sottogomma, tubi stufa ogni misura, prezzi imbattibili, anche deposito. Corso Francia 300. Telefono 73-531. 19000
LAMIERE zincate ondulate, piane, tubi gronde, canali, vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telef. 76-350. 21170
LAVANDERIA, lavatrice rame capacità Kg. 50, centrifuga paniere bronzo, ottime condizioni, vendonsi. Aries via Casalis 12, Saluzzo.
LAVORO precis. fresa tornio eseguirei anche macchinette complete. Scrivere cassetta 5161 SPI Torino.
LIMATRICE corsa 500 vendo cambio altra merce. Scrivere cassetta 5115 SPI Torino. 58250
LIQUIDA gabinetti bagno materiale sanitario, riscaldamento elettricità. Mazzini 15, cortile. 84500
MACCHINE utensili vendita totale consegne immediate torni paralleli, revolver, fresatrici universali, rettifiche lapidelli limatrici piallatrici alesatrici presse trapani radiali, magli cesoie affilatrici dentatrici. Mario Carrà, Nizza 61. Telef. 60-120. 56230
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Rea, Solferino 19, 49-115. 15506
MOTORI elettrici trifasi motoriduttori monofasi uso agricolo. Deco, Canova 3. Telefono 60-636.
MULINO a cilindri desideriamo comperare. Rivolgersi Comte Seggiaro, Cerrina prov. Alessandria.
OCCASIONE forno elettrico ceramiche perfetto nuovissimo capacità mc. 0,75 vendo. Telefonare ore ufficio 15-882. 31005
ORDITOI per seta raion cotoni leggeri nuovi e usati vendiamo. Casella E 6827, SPI, Como. 19725
PAVIMENTI graniglia, lastra marmo e cemento. Durolit, corso San Martino 2. Tel. 51-570.
POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Russo, Bellini 6. 30532
PRESSA 15 tonnellate tornio revolver vendonsi. Pasquero, Principe Amedeo 11. 57506
RAME ottone, lastre nastri qualsiasi misura, fornisco rapidamente pezzo pieno oppure in trasformazione. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 58214
RISCALDAMENTO elettrochimico radiatori Cataloghi Termolux. Casella 82 Roma (Appio) Cercansi agenti. 19500
ROTTAMI, forniture, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telef. 21-976. 15061
STUFE elettriche O.S. blocchiamo 150 stufe. Telef. 18-661. 19670
TRAPANO compressore saldatura autogena caricabatterie pulitrice attrezzature motocicli vendo. Di Nanni 11. 85567
VECTAM San Francesco Paola 31, tel. 51-452, Torino. Rappresentanze depositi elettrodomestici. 57222
VENDO compressore aria con motore, gruppo saldatura autogena, capra e paranco 1000 Kg., scala italiana nr. 11. Telef. 50-610
VENDO pressa Bliz 56 t. alla volata come nuova migliore offerente. Scrivere cassetta 5268 SPI Torino.

2 ARTICIANATO L. 35 p. p.

CALCOLATRICI macchine scrivere, riparazioni ricostruzioni, cambi. Matteotti 5, Telefono 41-220. 37591
FALEGNAMERIA ripara costruisce porte finestre gelosie mobili. Tesso 15 bis. 55915
FRIGORIFERI Assorbimento Isothermos qualsiasi tipo, riparazioni garantite, Cavallero, Commenda 7 (Lucento). Telef. 25-627. Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A cioccolato pasticceria fabbrica forte reddito cedo o cerco socio giovane lavoratore. Scrivere Gonella, Savona 12, Torino. 81251
ALBERGHI drogherie salumerie commestibili bottiglierie panetterie avviate cedonsi Torino fuori. URAT, via Giolitti 10. 19700
ALIMENTARI, ortofrutticoli, centralissimo negozio cedesi Savona. Scrivere cassetta 6 R. SPI Savona
APPORTANDO un milione offro garanzie massimo interesse volendo occupazione collaborazione. Cassetta postale 988. 31192
AVVIATISSIMA esportazione vini con alloggio zona Francia, altra barriera Milano vendo 2.800.000. Gonella, Consolata 2, pomeriggio.
AVVIATO alimentario drogheria bottiglione vini cedo 900.000. Gonella, Consolata 2, pomeriggio.
BRIZIO cede centralissimo caffè bar indicatissimo torrefazione. San Francesco Assisi uno. 19060
CAUSA salute cedesi avviatissima ferramenta articoli casalinghi occasione. Lar dur, Giaveno.
CEDESI avviatissima tintostireria termosifone due retri uso alloggio. Telefonare 32-838. 58185
CEDESI avviato centralissimo negozio modisteria altri articoli abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 81188
CEDO fabbrica materiale edilizio 5 milioni oppure comparteciperei. Scrivere cassetta 2177 SPI Torino.
CEDO magazzino centrale pellami piccolo stok volendo grande negozio arredato. Scrivere cassetta 2175 SPI Torino. 31166
CENTRALE tabaccheria con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 67238
CINEMATOGRAFI cittadina zona Chivasso causa salute cedesi occasione. Picco, via Alrasca 15.
DENTISTA abilissimo ottime referenze associerebbesi appoggiandosi buona clientela eventualmente moderno materiale oppure rileverebbe studio. Scrivere Steeri, piazza Risorgimento 12. 31154
DISPONENDO uffici telefono grandiose vetrine centro affari via Roma accettasi combinazione. Scrivere cassetta 5047 SPI Torino
DROGHERIA profumeria bollettone alloggio cedesi causa espatrio, Scrivere cassetta 5082 SPI Torino.

STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK
STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK
STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK
STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK
Buon Anno 1.1.1948
STOCK
STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK
STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK
STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK
STOCK COGNAC LIQUORI STOCK COGNAC LIQUORI STOCK

ESERCIZI ogni genere, perizie, volturazioni, case, alloggi, cessioni rilievi, Perito giurato Cabotti, via Consolata 2. Tel. 18-817.
FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. Aff. Avezzana 3-16, Genova. 10229
FORNACE 15 giornate decauville produzione annua 5 milioni pezzi civile magazzini vendesi 20 milioni. Demaestri, Giolitti 4. 18672
IMPOSSIBILITA' di sviluppo vendonsi n. 2 brevetti sollevatori auto e autobus. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 58113
INDUSTRIA farmaceutica sanitaria associerebbe finanziatore. Scrivere cassetta 6157 SPI Torino.
MEDICO dentista causa altri impegni cede avviato studio provincia. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 67236
NEGOZIO ferramenta vendita minuto ingrosso capoluogo provincia Piemonte cedesi causa partenza America. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6155 SPI Torino.
PANIFICIO pasticceria centralissimo urge cedere vera occasione oppure importante rivendita. San Francesco Assisi uno, Brizio.
RILEVO negozio pasta fresca centrale alloggio. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino. 67148
SOCIO apporti 4 milioni garantisce 500.000 mensili trattative di presenza Carrozzeria Minerva unica riviera. Viale Marconi 19, Sanremo. Telef. 5010. 58104
STUDIO dentistico avviatissimo cede vedova oppure collaborazione. Scrivere cassetta 2182 SPI Torino.
TABACCHERIA importante centralissima arredata modernamente cedesi. S. Francesco Assisi 1, Brizio
VENDESI brevetto industriale sicurezza e accensione applicabile fornelli vecchi nuovi. Telef. 68-617.
VENDO muri negozio libero annesso alloggio buona zona. Tel. 71-599.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI alloggetto 2 camere servizi centrale signorile libero. Telefonare 61-936. 58120
ACQUISTO casa fino 4.000.000 permutando cascinotto differenza contanti. Berberi, Bidone 2a.
ALLOGGETTI signorili 2 camere cucinino entrata cantina vendo 265.000 liberi subito, Cherubino 31, ore 11-16. 68001
ALLOGGETTI 2-3 camere 100.000 camera vendonsi. Corso Savona 10.
ALLOGGI Principessa Clotilde (piazza Statuto) parchettati camere 5-7 doppi servizi terrazzi bagni scale marmo autorimesse vendonsi liberi subito 150.000 camera sottoprezzo. Giletta, Barbaroux 4.
ALLOGGI signorili Crocetta completamente finiti asciutti vendonsi. Corso Orbassano 74. 58201
APPARTAMENTO libero signorile centrale 5 camere servizi vendesi. Telefonare 51-590.
A 150.000 vendo camera cucina cantina. Roggero, c. Racconigi 125 bis.
BLOCCO 3° piano 4 vani con soffitte soprastanti centralise. 600.000 camera cucina 120. Negozio Pellani, San Domenico 5. 31187
CASE centrali, semicentrali, ville precollinari da 12 a 250 camere acquistano Geom. Boffa, via Millefonti 11. Telefono 65-025. 20515
CENTRALISSIMA vendo 3 camere cucina termosifone cantina libero libero. Telef. 50-791. 58217
COMPRO alloggio libero paraggi Statuto Francia 4 camere servizi, indicare località prezzo. Scrivere cassetta 222' SPI Torino. 31135
FRATELLI Bandiera 8, termosifone ascensore scala marmo vendonsi alloggetti occupati. Visite 15-17.
GUASTALLA 16, liberi vendonsi anche rateamente confortevoli alloggetti negozio magazz. Visite 15-17
PROFESSORE acquista villa preferenza adiacenze Po e precollinare, pagandola bene. Giletta, Barbaroux 5. 58996
SAN Massimo 7, vendonsi negozio libero con grandi magazzini, alloggi occupati. Visite 15-17. 57998
VENDESI casetta 4 vani libera subito, 650 m. giardino cintato 1.800.000. Crevacore 60. 81575
VENDESI o affittasi lungo periodo fabbricato industriale pressi Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 196 U. Sipra, Torino. 19817
VENDONSI alloggi liberi 3-4 camere servizi zona Francia 250-200.000 camera. Telef. 32-501.
VILLA signorile libera giornate 20 ottime vigne, coltivo, vicinanze Asti, vendesi sottoprezzo. Approfittate. Giletta, Barbaroux 4.
VILLETTA 2 alloggi 3 camere cucina bagno termocucina uno libero con garage capolinea tram 8 vendo 2.800.000. Gonella, Consolata 2, pomeriggio. 19674

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI pressi Porta Susa locale mq. 300 magazzino industria silenziosa. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 58118
CENTRALE magazzino sovrastanti due locali ufficio compenso liberi. Telefonare 85-216. 67119
3-4 locali uso ufficio centralissimi affittansi acquistansi. Telef. 55-717.
IMPORTANTE Società cerca uffici centrali signorili 6-15 camere. Scrivere cassetta 5131 SPI Torino.
MILANO cedesi magazzino centralissimo nuova costruzione piano terra mq. 200 sotterraneo mq. 100. Scrivere cassetta 19 L. SPI, Bologna

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

A 250.000 cedo libero subito alloggio ammobiliato 2 camere cucina entrata. Telef. 85-176. 21131
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telef. 42-653.
CAMBIO alloggio 2 camere accessori comodità con 4-5 accessori. Telef. 770-180. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino. 31036
CEDESI alloggio 3 camere servizi rilievo mobilio. Scrivere cassetta 2185 SPI Torino. 31135
CERCO 4 camere centr. uso ufficio casa signorile ammezzati terreno. Scrivere cassetta 2175 SPI Torino.
COMPREREI alloggetino libero centrale semicentrale oppure buonentrata. Tel. pomeriggio 52-571.
ESPATRIANDO offro succedermi alloggetto centro rilevando mobili. Scrivere cassetta 5121 SPI Torino.
OFFRO cinquantamila alloggio 1-2 camere con cucina. Scrivere cassetta 5097 SPI Torino. 58162
OFFRO 50.000 trattabili sol. coniugi 2 Jenni per camera cucina qualunque posizione. Telef. 76-337.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

SANREMO, Albergo Eden, posizione splendida, ottimo trattamento, comodità, prezzi modici. 19200
SANREMO, Hotel Colombia, un oasi fra le palme. Trattamento primissimo ordine. 17799
SANREMO Pensione Adriana posizione bellissima trattamento ottimo, prezzi modici. 85563
SANREMO Pensione Bellaria, sole e vista meravigliosa, ogni confort.

COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

LA Scuola del figurinista, via Giolitti 42 apre gennaio corso accelerato, corsi per corrispondenza. Informatevi! 31118

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ABILE pellicciaio cerca lavoro anche a domicilio. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 67135
ESPERTA ragioniera lunga pratica industriale commerciale, accetta proprio domicilio contabilità piccole medie aziende, tenuta libri mano d'opera. Scrivere cassetta 5090 SPI Torino. 58079
INGLESE francese diplomata dà accurate lezioni, ripetizioni, miti prezzi. Valeggio 4, piano 2°.
TRADUZIONI tecniche inglese italiano inglese, modicità, perfezione, serietà. Telefonare 35-377.
TRADUZIONI tecniche letterarie commerciali corrispondenza inglese francese tedesco. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. 57815
VIA Roma 254, Istituto Cima, tel. 50-351, rientrato propria sede inizia 7-8 gennaio corsi stenografia, dattilografia, complometria, contabilità ricalco, lingue, calligrafia, lezioni private preparazione esami.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto signore affitterei centrale ammobiliata comodità. Telefonare 51-725. 31198
AFFITTASI camera ammobiliata piazza Statuto. Scrivere cassetta 6150 SPI Torino. 67152
CAMERA uso cucina serio cerca. Scrivere cassetta 5118 SPI Torino.
CENTRALE elegante matrimoniale affittasi piede a terra. Telef. 45-700.
CERCASI camera ammobiliata gemelli matrimoniale libera subito. Scrivere cassetta 6162 SPI Torino.
OFFRO camera ammobiliata unico coinquilino. Rivolgersi piazza Rivoli 4. 67117
PENSIONI con o senza alloggio operai impiegati. Telef. al 76-457.
STATALE cerca ammobiliata presso famiglia. Scrivere cassetta 6153 SPI, Torino. 67151

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ALLA pari cerco signora educata governo casa famiglia tre persone. Massoni, villa Massoni, Massa (Carrara). 31098
ASSUMO giovane tornitore 1a categoria, provettissimo. Inutile offrirsi non possedendo refer. primordiale. Scriv. cassetta 5042 SPI Torino.
CAMERIERA o cuoca giovani serie cercansi da distinta famiglia con ufficio in casa. Buona paga. Scrivere età posti occupati cassetta 2181, SPI, Torino 31800
CANTINIERE praticissimo cerco per Torino età stato famiglia posti occupati eventualm. darei alloggio. Scrivere cassetta 2188 SPI Torino.
CAPO manzo oppure fattore pratico vigneti colture granarie stalla cercasi, buon trattamento e buona paga. Scrivere scuole fatte età pretese posti occupati cassetta 5082, SPI, Torino. 58092
CERCASI dattilografa velocissima corrispondenza, telefono, trentaquarantenne mezza giornata. Telefonare 47-387. 58180
CERCASI dirigente tecnico, anche straniero, per telai a fuoci e jacquard. Scrivere referenze e dettagli cassetta 5176 SPI Torino.
CERCASI espertissimo provato tecnico direzione calzaturificio lusso donna, condiz. vantaggiosissime. Scrivere cassetta 2 P, SPI Bologna
CERCASI per primaria azienda dettaglio tessuti provincia Cuneo abilissimo commesso quale direttore capace acquisti ed organizzazione vendita mezzo ingrosso desideroso migliorare. Inutile scrivere se non veramente capace. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5116 SPI Torino.
CERCO sarto capace dirigere sartoria clientela primissima dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino. 85562
DOMESTICA cerco tuttofare, sana, robusta, onesta, referenze, stipendio mensile cinquemila, trattamento famigliare. Bernardi, via Fratelli Carle 19. Telef. 30-658.
EDITORE grande settimanale cerca corrispondenti locali. Scrivere casella 190 M. SPI, Milano.
FAMIGLIA tre persone cerchiamo ragazza tuttofare trattamento famigliare, Giovagnini, corso Francia 136
FATTORE oppure capoquono pratico stalla colture granarie foraggere cercasi, buon trattamento. Scriv. scuole fatte posti occup. età pretese cassetta 5081 SPI Torino.
IMPORTANTE Società cerca dirigente fonderia e officina lavorazione rame alluminio leghe. Scrivere cassetta 57 K. SPI Genova.
INGROSSO cancelleria cerca apprendista 15enne. Tel. 82-358.
INTERESSA abile estrattista liquori sciroppi distillazione erbe aromatiche migliorare nostre formule. Scrivere referenze cassetta 2013, SPI, Torino. 57997
LAVORO ambosessi facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Bedi 23, Firenze. 85862
LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Kura, Bedi 23, Firenze. 19850
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio indispensabili referenze cerca piccola azienda. Scrivere cassetta 8121 SPI Torino. 67356
STENODATTILOGRAFA volonterosa ordinata precisa cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati età pretese cassetta 5081 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

CAPO cantiere, 30enne, lavori idraulici, stradali, edili, praticissimo tracciati, rilievi, triangolazioni per gallerie. Ottime referenze. Numerosi diplomi primi premi rilasciati da rinomate scuole estere cerca sistemazione stabile. Scrivere cassetta 9051 SPI Torino.
ALTO Atesino perfetto tedesco discreta conoscenza inglese pratico tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 1574 SPI Bolzano. 20021
CONFEZIONISTA maglieria offresi. Scrivere cassetta 5120 SPI Torino.
CONTABILE pratico magazzino officina mano opera offresi comunque anche magazziniere esattore disposto cauzione. Scrivere cassetta 5090 SPI Torino. 85507
CUOCO ottime referenze offresi casa signorile. Telef. 56-300.
CUOCO primarie referenze offresi ovunque privati o alberghi. Telefono 24-587. 85530
DOTTORESSA chimica farmacia cerca impiego laboratorio chimico stabilim. farmaceutico serie refer. Scrivere cassetta 2156 SPI Torino.
GEOMETRA impiegherebbesi ramo edilizia altro qualsiasi impiego. Telefonare 85-577. 58152
GIOVANE laureata cerca posto cassiera magazziniera accetta negozio fine. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 31139
GIOVANE volonterosa bella presenza bella calligrafia buone referenze cauzione occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 58179
LAUREATA economia commercio ragioniera 25enne offresi. Scrivere cassetta 5112 SPI Torino. 58174
LAUREATA stenodattilografa inglese francese presenza 25enne impiegherebbesi anche pomeriggio. Scrivere cassetta 2185 SPI Torino.
OFFRO 10.000 premio procurando a signorina 25enne svelta bella presenza dattilografa occupazione impiegata magazziniera commessa, serietà. Scrivere cassetta 6147 SPI, Torino. 67150
OTTIMO meccanico pratico manutenzione macchine chimica farmaceutica autista magazziniere eventualmente custode referenze. Scrivere cassetta 25 Z, Sipra, Torino.
PERFETTA corrispondente inglese francese stenodattilografa ragioniera praticissima esportazione importazione referenze offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 58055
PERITO agrario laureando approfondito pratico campagna laborat. enologia offresi. Scrivere cassetta 5110 SPI Torino. 58166
PERITO industriale chimico 1o impiego occuper. presso seria ditta. Scrivere cassetta 23 Z Sipra Torino.
PIANISTA giovane per orchestrina libero subito offresi. Scrivere cassetta 5125 SPI Torino. 58100
RAGIONIERA 19enne 1o impiego buona dattilografa complometer, miti pretese ottime refer. offresi. Scrivere cassetta 5015 SPI Torino.
SIGNORA sola, alloggiando distinta vedova 58enne, troverebbe valido aiuto casa, rendendosi mensile, ricompensa affettuosa. Scrivere cassetta 2176 SPI Torino.
SIGNORINA fiducia lunga pratica mercerie e drapperie offresi come commessa anche con cauzione. Bianco, via Di Nanni 100.
SOTTUFFICIALE marina 36enne referenze pratica decennale corrispondente amministrazione contabilità dattilografo complometer libero subito offresi ovunque. Scrivere cassetta 5126 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco contabile impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5114 SPI Torino. 58177
STENODATTILOGRAFA italiano francese corrispondente pratica amministrazione impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. 31078
VENTENNE robusto volonteroso precedente impiego fiducia cerca qualsiasi occupazione. Tel. 50-775.

15 PIAZZ(ISTI), RAPPR. L. 50 p. p.

ABILE commerciante referenze, garanzie finanziarie, introdotto industrie, Società elettriche, clientela ramo elettrotecnici, accetterebbe rappresentanza esclusiva Milano. Cassetta 986 C. SPI Milano
ATTUALE direttore officina specializzato macchine utensili abrasivi scopo indipendenza cerca associa rappresentanze consulente. Scrivere cassetta 5111 SPI Torino.
CASA grossista colonerie lanerie cerca subito abile viaggiatore con serie referenze pratico clientela Piemonte. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 58098
CERCASI rappresentante dettaglio pacchi tessuti, zone Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio. Referenze. TEGEAR, Coggiola. 31906
CONFEZIONISTI. Ad agenti veramente introdotti presso confezionisti si concede rappresentanza importante fabbrica tessuto maglia. Scrivere Tessitura Sant'Ambrogio, via Vigilo 1, Milano. 19961
FABBRICA vetri specchi cerca viaggiatore anche non pratico articolo purchè introdottissimo presso vetrai mobilieri, esigonsi referenze dimostranti attività serietà massime. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 58527
FONDERIA cerca viaggiatori fermamente provincie Piemonte Emilia, massime referenze. Cassetta 1302 E, SIP, Genova. 20016
FONDERIA cerca viaggiatori regionali preferibilmente introdotti carboni presso stabilimenti industriali rimborso spese, provvigione, referenze ineccepibili, curriculum Vitae. Cassetta 1360 G, SIP Genova.
IMPORTANTE nota ditta lingerie Zione milanese cerca rappresentante gommalacche affini, esigesi serio elemento veramente introdotto. Cassetta 322 C SPI, Torino. 19970
INGROSSO cancelleria affiderebbe parte clientela Piemonte Liguria a viaggiatore esperto. Telef. 62-658.
INTRODOTTISSIMO drogherie confetterie bar tutto Piemonte attività 30 anni referenze controllabili disponendo ufficio automezzo rappresenterebbe seria Casa. Scrivere cassetta 2161 SPI Torino.
OFFRIAMO automezzo a viaggiatore bene introdotto ramo formaggi città e provincia. Tel. 24-462.
PIEMONTE Liguria particolarmente Italiane cercasi rappresentante per vendita articolo complementare. Indicazioni particolareggiate. Scrivere cassetta 6151 SPI Torino.
PRIMARIO stabilimento vinicolo cerca volonteroso piazzista veramente introdotto clientela Torino. Massime referenze. Scrivere cassetta 81 C. Sipra. Torino. 19176
TESSUTI abbigliamento assume rappresentante primarie Case. Napoletano, Granello 2, Genova.
SALDATURA autogena. Fabbrica apparecchi cerca produttore introdotto capace. Eventuale deposito. Scriv. cassetta 535 D, SPI, Milano.
SOCIETA' grossista prodotti chimici farmaceutici affiderebbe rappresentanza provincia Asti Alessandria Novara Vercelli. Scrivere cassetta 21 Z, SIPRA, Torino.
STABILIMENTO chimico farmaceutico fondato 1880 riprendendo attività cerca introdottissimi farmacie drogherie Torino e provincie Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino. 58161
VENDITORE parti ricambio auto specializz. bronzine, bielle, cerca importante organizz. zona alta Italia. Referenze. Scrivere cassetta 35 B, SPI, Milano. 18815

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ISRAELITA 45enne buona posizione sposerebbe preferibilmente correligionaria buona situazione disponga possibilmente alloggio. Scrivere cassetta 2191 SPI, Torino.
MATRIMONIO felice a nascite regolate. Manuale pratico illustrato franco domicilio inviando vaglia lire 200 Editrice Meraldi, Milano, via Carducci 4. 10506
SIGNORINA distinta sola anziana 500.000 annue conoscer. 65-70enne scopo matrimonio, pari reddito. Scrivere cassetta 2190 SPI Torino.
SOLA, ricca, colta, alloggio arredato Torino villa astigiano, relazionerebbe, sposerebbe 70-80enne ottimo impiego, industriale, ricco commerciante. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 58157
36enne serio, all. ing. relazionerebbe sposerebbe signorina massimo 28enne colta buona famiglia affettuosa. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 58181
30enne bella presenza sposerebbe distinto ottima posizione. Scrivere cassetta 2183 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITI, lenzuola, scarponi, compra Biglia, via Oriane 7, piano II, telefono 51-717. 58056
ACCERTAMENTI informazioni investigazioni, Impavido, corso Duca Abruzzi 75. Telef. 57-900. 18317
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, Carlo Alberto 39. Tel. 47-172. 19000
ACQUISTO se vera occasione schedari Kardex-Olivetti scheda 165x148. Scrivere Marchiando C., via Doria 19, Torino. 67415
BAGNI completi vasca lavabo scaldabagno rubinetteria 50.000. Guerra, Bogino 17. 16786
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra. Bogino 17. Telef. 41-408. 16786
BULLDOGS inglese, femmina pure sangue due C.A.C. vendesi. Casalegno, Reg. Margherita 196.
CARDATRICE lana ultimo sistema economica vendo. Cavallo, corso Vittorio 33. 37801
COMPRANSI radio usate anche guaste. Via Roma 101, cortile sinistra. 19771
CUCCIOLI barboni neri purissimi vendo. Davine 6in. via Cagliari 23.
CUCCIOLI pastori tedeschi orrofocati altissima genealogia genitori addestrati vendo. Giulio Cesare 53. Graziani. 31117
DIRETTAMENTE a privati vendiamo cucine rustiche sale pranzo e matrimon. Barocco studi, Fabbrica mobili Teo Italico, via Roma 101.
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 2 grande liquidazione apparecchi elettrodomestici, lampadari, vasellame, materiale elettrico.
ENTE asse liquidaz. compra vendi. la mobilio. Cigna 17. Tel. 22-844.
ESPATRIANDO privato liquida cucina elettrica nuova, Remington, dosatore marina Snider, bilancia automatica, affettatrice, frigorifero elettrodomestico, occasionissima. Scrivere cassetta 6152 SPI Torino.
LUSSUOSA camera pranzo mogano Barocco vendesi. Telef. 33-617.
MACCHINE calcolatrici, scrivere, noleggiansi, Orecchia, Giolitti 10. Telefono 75-333. 57977
MACCHINE maglieria numeri diversi vende occasione Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
OCCASIONE pelliccia e mantello persiano ottime condizioni. Rivolgersi portinaia Mazzini 50.
OCCASIONISSIMA cedo miglior offerente radiogrammofono Unda. Telef. 74-251. 85517
PELLICCE assortite, confezione, riparazioni accurate prezzi miti. Barosso, S. Tommaso 29. Tel. 52-635.
PELLICCE. Liquidazione prezzi ribassati, occasioni. Navarro, Marconi 11. Telef. 65-306. 57707
PELLICCE, mantelli, prezzi liquidazione, riparazioni accurate. Rocca, Principi Acaia 30.
PELLICCERIA confezioni su misura, prezzi convenientissimi, Cervini, Pio V 5, Torino. 18000
POLTRONE pelle stoffa ribassatissime. Approfittate! Spalla, piazza Statuto 13, interno. 58718
SINGER occasione 7000 mobiletti lusso 15.000 vendo. Canavesio, Re Umberto 11. 57893
SOFA' Luchini, poltroncletto brevettati, salotti, garanzia convenienza, Sardi, Mille 30. 19025
STRAOCCASIONI in blocco privato vende a privato studio rovere completo con macchina Olivetti, salotto rustico, pianoforte verticale, Portinaio Amerigo Vespucci 37.
TAPPETI orientali acquisto per Delegaz. estera. Tel. 51-250 ore 10-15
VENDO mobilio camera da letto cucina sala da pranzo. Corso Francia 358. 67128
VOLPI platinate meravigliose occasionissima vendonsi. Telef. 51-225.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

APE motofurgoncino completo nuovissimo pronto vendo prezzo listino. Telefonare 56-817. 19964
ARDITA lunga 1750 ottimo stato verniciatura brillante bleu oscuro gomme 80 ass. vende Beambrosi, Bigny 7, Casale Monferrato.
ARTENE Aprilia 500 1100 1500 2800 perfetto vende David, Nizza 95.
ASTURA funzionante ottimamente visibile garage via Saluzzo 30.
AUTOCARRO Fiat 507, gomme diverse misure vendo. Calvo 19. Telefono 60-279. 81556
CAMBIO 175 con 500 militare greggia dando differenza. Via Principe Tommaso 16. 58211
CAMION Spa 31 carrozz. Viberti cabina moderna grande cassone 785 gomm. 95 vernic. brillan. vende Bargero, Valentino 43, Casalmonferrato. 19921
CAMIONCINO 500 perfetto ordine marcia gommatissimo circolante vendo. Telefonare 555-040. 85551
CAUSA espatrio cedo prenotazione Lambretta imminente consegna e Guzzi telescopica 250 ancora imballata ambedue prezzo listino. Scrivere cassetta 6160 SPI Torino.
COMPRO Dodge efficenza oppure camion uguale portata se vera occasione. Inviare offerta precisando caratterist. alla Ditta Fida, Canelli
CONTANTI acquisto purchè occasionissima auto Fiat Lancia. Emaglia, telef. 21-951. 58032
COPERTONI impermeabili nuovi, occasione, qualsiasi forma e misura, riparaz. Musso, c. Francia 196.
FABBRICA biciclette bambino. Testa, corso Regina Margherita 183, Telefono 22-050. 81165
FIAT 1100 nuova vendo, accetto pagamento altra automobile. Telefonare 32-525. 58026
GILERA «Saturno Sport» speciale vendo espatriando, Barbano, via Somagnano 5. 58090
LIQUIDO relitti 1100 Arar con documenti immatricolazione. David, Nizza 95. 30097
MOTOCARRI Macchitre ribassati, pronta consegna, vendita rateale. Mazzoli, Torino, corso Francia 66. Telefono 73-611. 58000
MOTORI G.M.C. completi et parti staccate. Via Salabertano 6/A. Telef. 76-809. 19660
PEUGEOT berlina 500 leggera come nuova vendesi. Tel. 770-102.
PRIVATO acquista 1100 nuovo o seminuovo dando cambio 1500. Fassi, via Domodossola 19. Tel. 70-608, ore ufficio.
PRIVATO vende a privato Aprilia 1500 Stata da matricolare. Del Becaro Alfredo, via Montebello 23.
VENDESI vettura Opel Kapitan fuori serie 2 gomme scorta minimo consumo, oppure cambiasi con Fiat 1100 giardinetta. Scrivere cassetta 327, SPI, Livorno.
VENDESI 1100 2a serie quasi nuova gommatissima 500 pochi mesi vita, convenientiss. Gallo, S. Secondo 49.
VENDIAMO camioncino 507 fiscali 5 effettivi 12 sette gomme ottimo stato prezzo conveniente. Pacchiotti 121. 85538
VENDO cambio Ardita 1500 camioncino con Balilla tremarce. Portineria Monterosa 55 ore 15.30.
VENDO o permuto 1500 C da immatricolare. Telef. 47-075. 58065
VENDO Topolino mezzo balestrino Garavini pelle gommato nuovo. Telefonare 31-756. 67218
VENDO Topolino pelle apribile eventualmente cambio con moto 500. Telefono 21-535. 67115
VENDO 500 mila Ardita 1500 berlina sei posti con divisore come nuova senza motore. Bellonia, Castelli Cusiani (Novara). 85501
VESPA cedo contratto consegna immediata oppure faldolaio. Telefonare 35-132. 85553
VESPA nuovissima vendo prezzo assegnazione. Tel. 35-915 dalle 13-15.
VESPA ultimo modello nuovissima non ancora circolante pronta deposito fabbrica Torino consegna immediata cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5111 SPI Torino.

Curarsi senza fatica
Una piccola compressa di Phos Kelémata, presa prima dei pasti, vi ridà le forze perdute, agisce beneficamente su tutto il vostro organismo, tonifica ed alimenta il vostro sistema nervoso. Vi curate e non ve ne accorgete! Il fosforo, il calcio, lo zinco, che sono gli elementi essenziali del Phos Kelémata, faranno rifiorire la vostra salute. Il Phos Kelémata non ha controindicazioni.
Se vi sentite stanchi fisicamente o moralmente
VOI *avete bisogno del*
PHOS KELÉMATA
LA SALUTE IN COMPRESSE
LABORATORI FARMACEUTICI KELÉMATA - TORINO

IGIENE ED ECONOMIA
Frutta secca ANGELINO
Tutte le migliori qualità accuratamente selezionate e sterilizzate. Confezioni originali «ANGELINO» da Kg. ¼ - ½ - 1 - 2 - 5 - 10. Richiedetele nei migliori negozi verificando il marchio di garanzia
Cassetta Kg. 4 assortita di: PESCHE - PRUGNE - PERE UVA - MELE - FICHI tipo RECLAME L. 880. Spedizione ovunque a mezzo pacco postale
ANGELINO, v. Martiri della Libertà, 10, tel. 80-381, TORINO

ALMANACCHI TUTTI I TIPI
SENZA O CON IL NOME VOSTRO E DEI VOSTRI PRODOTTI
PROPAGANDA MILANO - Via Meunbrea, 31/5 - Telef. 68-401

La Compagnia Italo-Venezuelana
ANNUNCIA la prossima apertura di una sua Succursale a CITTA' DEL MESSICO e la prossima partenza per il MESSICO - CUBA - VENEZUELA, di un suo amministratore.
ESPORTATORI - COMMERCIANTI - INDUSTRIALI interessati a conferire incarichi commerciali, Rappresentanze, Esclusive, Campionari, ecc. ecc., prendano urgenti contatti con la società:
Corso DUCA ABRUZZI, 18 - TORINO - Telef. 48-531

AMERICAN MAGAZINES
34, Via Monte Pietà S.A.I.S.E. TORINO - Telefono 44-026
LIBRERIA INTERNAZIONALE DE STEFANO Via S. Teresa, 6 - TORINO - Telefono 47-669
ABBONAMENTI ad ogni RIVISTA AMERICANA
Servizio diretto - Massima rapidità - Garanzia assoluta

LA PASTIGLIA CHE METTE IN GOLA LA VOGLIA DI CANTARE
GOLA VOCE GOLA VOCE
GOLA SANA VOCE FRESCA
GOLIA
DAVIDE CAREMOLI MILANO

La KLM vi augura un Buon Natale ed un felice 1948
Ovunque dobbiate andare, farete un viaggio rapido, comodo, piacevole e senza contrattempi, servendovi della KLM.
Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi alla vostra abituale agenzia di viaggi o di spedizioni oppure direttamente, alla KLM.
K·L·M
LINEE AEREE OLANDESI
ROMA - Via Leonida Bissolati 76 - Telefono 471777 - 471783

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO A RATE
SENZA AUMENTO DI PREZZO
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

Elcon
VIA TIZIANO N° 15 TORINO TELEFONO 66.658
FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI
COMMERCIO CONDUTTORI ELETTRICI